Anno 1872. Roma - Giovedì, 22 Agosto Num. 231.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 953 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto le leggi 3 luglio 1871, n. 330 e 1° giugno 1872, n. 848;
Visto il Regio decreto 1° giugno 1872, n. 849;
Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. La Commissione Superiore da istituirsi a termini degli articoli 2, 9 e 10 del sovracitato Nostro decreto con espresso mandato di esaminare e decidere sulle istanze degli ufficiali ed assimilati della Regia Marina che ad essa ricorrano in ultimo appello, sarà composta come segue:

Presidente

De Viry comm. Eugenio, contr'ammiraglio presidente del Consiglio Superiore di Marina;

Membri

Isola comm. Ulisse, contr'ammiraglio comandante in capo del 1° Dipartimento Marittimo;
Cerruti comm. Carlo, contr'ammiraglio comandante in capo del 2° Dipartimento Marittimo;
Acton comm. Guglielmo, contr'ammiraglio membro del Consiglio Superiore di Marina;

Membro e Segretario

Roberti comm. Amilcare contr'ammiraglio, giudice del Tribunale Supremo di Guerra e Marina.
Art. 2. La convocazione della Commissione sarà fatta dal Nostro Ministro della Marina, sulla proposta del presidente, ogni qualvolta occorra.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Valsavaranche, addì 4 agosto 1872.
VITTORIO EMANUELE.
A. Riboty.

Il N. 961 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data dell'8 agosto corrente, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio di Patti n. 222;
Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Il collegio elettorale di Patti N. 222 è convocato pel giorno 8 settembre prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.
Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 15 dello stesso mese.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato in Torino, addì 18 agosto 1872.
VITTORIO EMANUELE.
G. Lanza.

Con decreto del 18 luglio 1872 Sertoli cavaliere Francesco, consigliere della Corte d'appello di Milano, in servizio da oltre anni quaranta, venne collocato a riposo, dietro sua domanda, con titolo e grado di presidente di sezione di Corte d'appello.
Con decreto del 4 agosto 1872 Federico cavaliere Francesco, presidente di sezione nella Corte d'appello di Trani, è promosso alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 9000 dal 1° settembre 1872.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del 18 luglio 1872:

Evangelista Salvatore, pretore del mandamento di Guglionisi, promosso alla prima categoria;
Granata Raffaele, id. Celano, id.;
Mojo Nicola, id. Sant'Arcangelo (Lagonegro), idem;
Vita Gaetano, id. Castrovillari, id.;
Romano Giovanni, id. Palata, id.;
Vasques Giuliano Giovanni, id. Bitetto, id.;
De Stavola Nicola, id. Monteforte Irpino, id;
Guerriero Filippo, id. Caserta, id.;
Majone Giuseppe, id. Foggia, id.;
Araimo Antonio, id. Tricase, id.;
Troise Vincenzo, id. Ponza, id.;
Salituri Domenico, id. Spezzano Albanese, id;
Stea Baldassarre, id. Brindisi, id.;
De Nigris Pasquale, id. Palma (Santa Maria), idem;
Paciotti Ferdinando, id. Giugliano, id.;
Caracciolo Francesco, id. Nicastro, id.;
Carluccio Alessandro, id. Massafra, id.;
Fusco Michele, id. Succivo, id.;
De Sanctis Francesco, id. Vietri di Potenza, idem;
Rocco Beniamino, id. Sanza, promosso alla seconda categoria;
Durante Filippo Antonio, id. Rotonda, id.;
Liberatore Vincenzo, id. Gallipoli, id.;
Fagiani Gaetano, id. Locorotondo, id.;
Casaburi Vincenzo, id. Noci, id.;
De Palma Francesco, id. Serino, id.;
Capone Oronzo, id. Bari, id.;
Donadio Carmine, id. Ajrola, id.;
Marchianò Achille, id. Corigliano Calabro, id;
Guarini Francesco, id. Galatone, id.;
Morisani Giuseppe, id. Bianco, id.;
Rosati Francesco, id. Borbona, id.;
Coccia Ignazio, id. Maida, id;
D'Amore Enrico, id. Rocca Guglielma, id.;
Colella Tommaso, id. Piedimonte d'Alife, id.;
Ferone Giovanni, id. Carinola, id.;
Stajano Giuseppe, id. Maglie, id.;
Barba Giovanni, id. Montesano, id.;
Attisani Antonio, id. Andria, id;
Collarino Vincenzo, id. Baselice, id.;
Maselli Francesco, id. Santa Croce di Magliano, id.;
D'Atri Girolamo, id. Francavilla (Chieti), id.;
Nicoletti Francesco, id Cusano Mutri, id.;
Franzini Rocco, id. Gravina, id.;
Tandoli Sabino, id. Montemiletto, id.;
Zugaro Francesco Paolo, id. Alvito, id.;
Mura Ghiani Vincenzo, id. Sedilo, promosso alla prima categoria;
Ravot Vincenzo, id. Carloforte, id.;
Villaminar Francesco, id. Sassari Levante, idem;
Tolu Nicolò, id. Simaxis, id;
Orru Podda Giovanni, id. Ormea, id.;
Carcassi Gaetano, id. Ales, id.;
Saragato Gio. Martino, id. Ossi, id.;
Angius Messina Antonio, id. San Gavino Morreale, id.;
Scapini Gio. Pietro, id. Castellamonte, promosso alla seconda categoria;
Rocca Marco Vittorio, id. Santhià, id.;
Brusco Adolfo, id. Massa, id.;
Sarti Ermenegildo, id. Saluzzo, id.;
Faravelli Giuseppe, id. Condove, id;
Della Chiesa Luigi, id. Villafaletto, id;
Acquarone Francesco, id. Finalborgo, id;
Caligaris Claudio Agostino, id. Cavour, id.;
Ruga Francesco, id. Oleggio, id.;
Nassi Vincenzo, id. Varazze, id;
Pescetto Antonio, id. Brusasco, id.;
Dovo Giovanni Policarpo, id. San Salvatore Monferrato, id.;
Grandis Valentino, id. Pinerolo, id.;
Seveso Carlo, id. Appiano, promosso alla prima categoria;
Cavallotti Luigi, id. 2° mandamento di Monza, id.;
Ceruti Ferdinando, id. Gavirate, id.;
Marconi Francesco, id. Castelfranco Veneto, id.;
Santini Giacomo, id. Ospitaletto, promosso alla 2ª categoria;
Novati Tullio, id. 1° mandamento di Milano, id.;
Razzetti Giovanni, id. Rovato, id.;
Manzoni Giuseppe, id. Salò, id.;
De Vecchi Francesco, id. Ostiglia, id.;
Lavalle Letterio, id. Lipari, promosso alla 1ª categoria;
Moscato Giuseppe, id. Siculiana, id.;
Pardo Lio Marco, id. Castrogiovanni, id.;
Di Liberti Benedetto, id. Nocera Tirinese, idem;
Castro Alfio, id. Paternò, id.;
La Cova Francesco, id. Cefalù, promosso alla 2ª categoria;
Pecoraro Castrense, id. Girgenti, id.;
Lo Giudice Francesco, id. Grammichele, id;
Bozzo Luigi, id. Termini, id.;
Montalbano Vito, id. Serra di Falco, id.;
Vanasco Gioacchino, id. Licata, id.;
Del Testa Giovanni Gualberto, id. Marciana Marina, promosso alla 1ª categoria;
Cignozzi Vincenzo, id. Poggibonsi, id.;
Giusti Cesare, id. Siena, 2° mandamento, idem;
Gatti Attilio, id. Prato Campagna, id.;
Capoquadri Giuseppe, id. San Casciano, promosso alla 2ª categoria;
Sgai Cesare, id. Lari, id.;
Falciani Ermanno, id. Livorno, pretura urbana, id.;
Marrucci Francesco, id. Lastra a Signa, id;
Galli Francesco, id. Pescia, id.;
Ginanneschi Flavio, già pretore del 3° mandamento di Pisa, ora in aspettativa per motivi di salute, id.;
Miliani Pietro, pretore del mandamento di Colle Val d'Elza, id.;
Borrè Pietro Antonio, id. Nord di Parma, promosso alla prima categoria;
Bistini Luigi, id. Formigine, id.;
Isani Antonio, id. Rimini, id.;
Veccei Cassio, id. Bologna, 1° mandamento, idem;
Badano Giovanni Diomede, id. Dego, promosso alla 2ª categoria;
Veggiani Giuseppe, id. Bologna 4° mandamento, id.;
Tartufari Olimpiade, id. Urbino, id.;
Sergiacomi Filippo, id. Treja, id.;
Sodini Celso, id. Castiglione Fiorentino, id.;
Marsili Giacomo, id. Macerata, id.;
Godi Carlo, id. Busseto, id.;
Teodori Paolino, id. Ascoli Piceno, id;
Felicelli Nunzio, id. 2° mandamento di Roma, idem;
Dini Raffaele, id. Sezze, promosso alla 1ª categoria;
Marchetti Pasquale, id. Ferentino, id.;
Ferro Vincenzo, id. Velletri, id.;
Seni Mario, id. Veroli, promosso alla 2ª categoria.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto del 18 luglio 1872:

Galeotti cav. Giacomo, consigliere della Corte d'appello di Ancona, tramutato a Modena;
Teodorani cav. Pio, id. di Parma sezione di Modena, id. Ancona;
Ferraguti cav. Massimiliano, presidente del tribunale civile e correzionale di Macerata, nominato consigliere della Corte d'appello di Ancona sezione di Macerata;
Bologna cav. Pietro, segretario di 1ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti in aspettativa per motivi di famiglia, confermato a sua domanda in aspettativa per altri due mesi.

Con decreto del 21 luglio 1872:

Caruso cav. Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Palermo, nominato consigliere della Corte di Cassazione di Palermo;
Di Lorenzo cav. Giuseppe, id. di Aquila, tramutato a Palermo;
Marchionni cav. Emilio, id. di Catanzaro, id. a Macerata;
Bozza Giovanni Antonio, applicato di 2ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, collocato in aspettativa per motivi di famiglia a sua domanda per mesi 3.

Con decreto del 28 luglio 1872:

Ranieri cav. Ignazio, consigliere della Corte d'appello di Napoli in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa a sua domanda per un altro anno per gli stessi comprovati motivi di salute.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N° 10

Il Ministro dell'Interno

Risultando da notizie ufficiali che il tifo bovino si è manifestato nel territorio di Amburgo ed in qualche altra parte del vicino territorio germanico,

Decreta:

Articolo primo. È vietata la introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini ed ovini, ed in generale di tutti i ruminanti, delle pelli fresche, e di altri avanzi freschi di detti animali provenienti dai porti germanici dell'Elba e del mare del Nord.
Articolo secondo. Le pelli secche, le corna, le unghie e la lana di detti animali subiranno, prima di essere consegnate in pratica, il trattamento sanitario prescritto colla circolare 9 giugno 1863, n. 80/8893 della ex-Direzione Generale di sanità marittima del Regno.
Dato a Roma, li 21 agosto 1872.
Pel Ministro: Cavallini.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso ai posti gratuiti per perfezionamento di studi all'interno ed all'estero.

Si rende noto ai giovani laureati nelle Università del Regno che, a norma dell'art. 66 del regolamento universitario approvato con R. decreto 6 ottobre 1868, num. 4638, sono aperti concorsi per studi di perfezionamento sì all'estero che all'interno del Regno.
Le disposizioni all'uopo prescritte in conformità di quanto dispone il predetto articolo 66 sono le seguenti:
1° I concorrenti dovranno aver riportato la laurea da non più di quattro anni; se aspirano ad un posto all'estero, dovranno essere laureati da un anno almeno;
2° Gli assegni tanto all'interno che all'estero si conseguono per concorso mediante memorie originali presentate dai candidati insieme alle loro domande. Il Consiglio Superiore di pubblica istruzione potrà esigere dai candidati ulteriori esperimenti;
3° Sono aperti concorsi per num. 4 assegni per studi di perfezionamento all'interno (presso le Università e gli Istituti Superiori) di lire 1200 l'uno, e per la durata di un anno;
4° Sono pure aperti i concorsi per num. 4 assegni di perfezionamento all'estero. La somma e la durata di tali assegni verrà stabilita volta per volta secondo gli studi in cui si chiede perfezionarsi e secondo il luogo prescelto a compierli.
Gli aspiranti ai mentovati assegni debbono soddisfare alle seguenti prescrizioni:
1° Il candidato dovrà dichiarare in qual ramo di scienze intenda perfezionarsi, e con quali studi speciali vi si sia preparato;
2° Dovrà aggiungere presso quale Università o Stabilimento Superiore d'istruzione desidera perfezionare i suoi studi ed in modo particolare quali corsi intenda seguire.
Il Consiglio Superiore di pubblica istruzione, ricevute le istanze e i titoli dei concorrenti, e assunte le debite informazioni, sceglierà, o per mezzo di Commissioni nominate nel proprio seno o fuori, o per mezzo di delegazione ad alcuna delle Facoltà universitarie del Regno, i giovani da proporsi al Ministero come vincitori dei posti sussidiati.
Le domande dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno 28 settembre p. v.
Roma, 17 agosto 1872.
Il ff. di Segretario Generale
Rezasco.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di archeologia nella Regia Università di Napoli.

È fissato il giorno 23 settembre p. v. per la riunione della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di archeologia vacante nella R. Università di Napoli, e il dì successivo pel cominciamento delle prove dei concorrenti per titoli e per esame, ovvero per esame soltanto.
Roma, 18 agosto 1872.
Il ff. di Segretario Generale
Rezasco.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso al posto di 2° assistente presso la R. Scuola d'ostetricia in Milano.

È aperto il concorso *per esame* onde provvedere alla nomina del 2° assistente biennale presso la R. Scuola d'ostetricia in Milano, il quale è retribuito coll'annuo soldo di lire 1200, oltre all'alloggio nell'Istituto, e, in forza dell'articolo 42 del regolamento interno di detta Scuola, approvato dal R. decreto 1° settembre 1865, passa poi al posto di 1° assistente per un secondo biennio coll'annuo maggior soldo di lire 1500 e il diritto d'alloggio.
Gli aspiranti dovranno far pervenire alla Direzione della Scuola non più tardi del giorno 25 del p. v. settembre le loro domande documentate e presentarsi poi alla medesima nel giorno 1° del successivo mese di ottobre onde subire l'esame teorico-pratico in ostetricia che verrà dato da apposita Commissione secondo le norme universitarie.
Dalla Direzione della Regia Scuola di ostetricia.
Milano, il 15 agosto 1872.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Provvedimento per la nomina del professore ordinario di diritto internazionale nella Regia Università di Pavia.

Veduto il decreto Ministeriale del 7 luglio 1868, n. 4469, col quale sono stabilite le norme per l'applicazione dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione ai professori straordinari che domandano di essere nominati ordinari;
Veduti gli atti del Consiglio Superiore della pubblica istruzione intorno al modo di provvedere alla cattedra di diritto internazionale pubblico, privato e marittimo nella Regia Univer-

---

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Relazione illustrata della Esposizione campionaria, fatta per cura della Società Promotrice dell'Industria Nazionale in Torino nel 1871 (Torino, Tipografia Favale).

L'anno scorso, quando fu stabilita la solenne inaugurazione del gran traforo delle Alpi, la Società Promotrice dell'Industria Nazionale, presieduta da quell'egregio uomo che è il commendatore Manfredo di Sambuy, deliberò, con felicissima idea, di aprire in Torino una *Mostra campionaria* dell'industria italiana; chè le angustie del tempo non consentivano attuare la prima idea di una grande e universale Esposizione italiana.

E la *Esposizione campionaria* dei prodotti nazionali ebbe infatti luogo in Torino il giorno appresso la inaugurazione della galleria del Cenisio, e l'esito ne fu splendidissimo, tutto che coincidesse colla Esposizione Industriale Italiana, pure allora apertasi nella vicina Milano.

Non è a dire però se difficoltà quasi insormontabili ebbero a vincersi dai promotori, e com'essi acquistarono larghi titoli alla pubblica benemerenza, quando l'Esposizione campionaria fu aperta presso il locale del Museo Industriale Italiano. Per essa fu chiarito quale e quanta operosità abbia animato, segnatamente negli ultimi anni i Subalpini, de' quali la prosperità materiale, l'incremento nell'arte e il primato industriale fu palesemente addimostrato, e noi speriamo avrà servito di eccitamento alla restante penisola, la quale pur troppo, malgrado i tanti tesori di natura e del suolo, non procede con quell'alacrità che si converrebbe nel farli prosperare a bene.

Mercè questa Mostra campionaria fu constatato un reale progresso in tutte le industrie colà rappresentate, alcune delle quali furono portate a un notevolissimo miglioramento, ed a grande perfezione.

Di tutto ciò fu fatta, per cura della *Società Promotrice dell'Industria Nazionale*, la *Relazione* che annunziamo, la quale i compilatori vollero illustrata con bellissimi disegni in cromolitografia e in zilografia, sicchè nella massima parte delle relazioni dei giurati, ti occorrono allo sguardo numerose figure e saggi dell'opera premiata.

I limiti che abbiamo prefissi non ci consentono di estenderci di soverchio su questo tema così gradevole e consolante ad ogni cuore italiano. Ma non pertanto ci sia lecito detrarre da questa relazione pochi ragguagli concernenti l'incremento notevole che s'ebbero i *cementi artificiali* e l'arte *ceramica*, rappresentata principalmente da quelle due notabilità che sono il cav. Devers di Torino e il marchese Ginori-Lisci di Doccia, ambo premiati con diploma di primo grado insieme al Salviati di Venezia che espose saggi importanti dell'arte vetraria.

L'industria della seta così interessante in Italia, s'ebbe nel forno pneumatico del prof. Castrogiovanni per soffocare i bozzoli, un validissimo aiuto e un grande beneficio, onde fu reputato degno del massimo incoraggiamento il suo inventore, che espose il detto forno con singolari miglioramenti.

Nelle industrie chimiche e in ciò che ad esse ha relazione fu provato tenere sempre il campo i fratelli Lanza di Torino e il cav. Mazzucchetti. Nelle conserve alimentari, nei cereali, nei liquori diversi ecc. s'ebbero vanto e incoraggiamento diversi fabbricatori i quali non hanno grande spaccio e fama, eppure meriterebbonsi l'uno e l'altra. Le materie tessili ebbero numerosissimi espositori del Piemonte, della Lombardia, della Romagna in particolare: lo sviluppo dell'industria della seta e della lana si mostrò palese a tutti. La meccanica poi fece insperatissimi progressi coi Diatto, i Mure, i Granaglia e tanti altri che vogliono conservare fama al paese nostro anche per questo ramo importante dell'industria umana.

Ci asteniamo dal pure accennare le industrie minori per tema di cadere in una troppo arida enumerazione, e finiremo augurando al paese nostro e ad ogni singola città della penisola uomini i quali come il comm. Di Sambuy e gli altri egregi promotori, sappiano scuotere gli Italiani da una lunga, funesta e troppo perdurata quiescenza e li sappiano eccitare alla nobile, utile e pacifica gara del perfezionare i prodotti dell'industria, mercè una costante e proficua operosità.

═

Diritto diplomatico e giurisdizione internazionale marittima, dell'avv. cav. Pietro Esperson (Roma, Torino, Firenze - Ermanno Loescher).

Raccogliere in un corpo di dottrina tutte quelle quistioni e quei principii che hanno relazione coll'ufficio del diplomatico oggi in cui i rapporti molteplici, politici e commerciali vanno sempre più restringendosi fra Stato e Stato, e il diritto diplomatico sempre più assume un'importanza maggiore; offrire a tutti quei cittadini i quali percorrono l'alta carriera diplomatica un libro che largamente ne abbracci i principii; dedicare ai consoli e agli agenti consolari un completo trattato del diritto internazionale marittimo, ecco il nobilissimo scopo che s'è proposto l'autore.

La materia oltre all'essere molto ardua, è eziandio complicatissima e vastissima, e nonpertanto colla massima lucidità e chiarezza vi sono esposti non solo i principii accettati dalle nazioni circa il diritto diplomatico e la giurisdizione internazionale marittima, ma v'è additato per anco il cammino da percorrere, essendo cosa nota che le parti del diritto pubblico internazionale non hanno ancora raggiunto il desiato grado di perfezionamento.

Insomma ci pare che l'autore abbia risposto molto bene al difficile còmpito al quale s'è accinto: e può consolarsi che se il suo libro non potrà andare fra le mani di tutti, per la natura dell'argomento, esso per contro riuscirà utilissimo e graditissimo a coloro che hanno intrapreso la non facile carriera diplomatica.

═

Gli eroi del lavoro proposti all'imitazione del popolo italiano da Gustavo Strafforello (Torino, Società Editrice dell'Unione).

Fra gli infaticabili, i quali bene e ragionevolmente considerano che se oggi Italia ha conseguito l'unità sua politica, le occorra ritemprarsi nell'agone della fatica per conseguire il grado di potenza che le spetta nel mondo, vuole esser posto lo Strafforello, il quale ne' suoi libri e nelle traduzioni di libri del popolo il più laborioso della terra, ha sempre insegnato agli Italiani il vero mezzo di rigenerarsi.

È popolare da pochi anni in qua il *Chi si aiuta Dio l'aiuta*, pregevole traduzione dall'inglese del nostro autore, libro che fece e farà più

sità di Pavia, per la quale è proposto uno dei professori straordinari della stessa Facoltà;

In osservanza del 2° paragrafo dello articolo 3° del citato decreto Ministeriale 7 luglio 1868,

Si rende noto

Che dovendosi provvedere alla cattedra di diritto internazionale pubblico, privato e marittimo nella Regia Università di Pavia con applicazione dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859, chiunque creda applicabile a sè tale articolo di legge, ed aspiri, a questo titolo, ad essere nominato professore ordinario della cattedra preaccennata, è in facoltà di presentare a questo Ministero una domanda documentata entro il termine di 30 giorni dalla data del presente annunzio.

Roma, addì 20 agosto 1872.

Il ff. di Segretario Generale: Rezasco.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Con decreto prefettizio del 4 agosto 1872 fu approvata la deliberazione del Consiglio comunale di Morrone nel Sannio in provincia di Molise, per l'istituzione di due fiere da tenersi nel detto comune nei giorni 18 e 19 maggio, 1° e 2 ottobre di ciascun anno.

Roma, addì 20 agosto 1872.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
V. Ellena.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(1ª *pubblicazione*).

La signora Camilla Cirillo fu Gioacchino vedova di Emmanuele Feroce ha dichiarato lo smarrimento del certificato consolidato 5 per 0[0 iscritto sui registri della soppressa Direzione del Debito Pubblico di Napoli al num. 157700 della rendita di lire 195 intestato a Cerillo Camilla fu Gioacchino, sotto l'amministrazione di suo marito Emmanuele Feroce di Gaetano, ed ha chiesto un nuovo certificato in surrogazione di quello sovradescritto e nel tempo stesso la rettifica del cognome di Cerillo in quello di Cirillo allegandone l'identità della persona di essa richiedente con quella titolare del certificato suddetto.

Si fa noto quanto sopra avvertendo che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia intervenuta opposizione, questa Direzione Generale si riterrà autorizzata a rilasciare a suo tempo il novello certificato colla intestazione rettificata nel senso sovra indicato.

Firenze, 15 agosto 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita consolidato 5 0[0 al n. 146590 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli per annue lire 25 al nome di *Moffettone* Sebastiano fu Pietro domiciliato in Taurano, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di *Maffettone* Sebastiano fu Pietro domiciliato in Taurano.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 28 giugno 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico
(2ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943 per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia che essendo stato dichiarato lo smarrimento della cartella e della polizza di deposito infradescritte ne saranno ove non siano presentate opposizioni rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale a l intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Cartella n. 349 di lire 450 emessa dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Torino a favore del comune di Pecco (provincia d'Ivrea) a titolo di fondi disponibili di detto comune (art. 2 § 2° del R. Brevetto 11 aprile 1840).

Polizza n. 4295 dell'annua rendita di lire 15 rilasciata il 18 maggio 1870 dalla Cassa dei depositi e dei prestiti di Firenze a favore Bicchi Enrico fu Ercole di Firenze a cauzione dell'appalto di una rivendita di generi di privativa nella suddetta città, via Calzajoli presso la piazza della Signoria.

Firenze, addì 5 agosto 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giacchetti.

Visto: Per il Direttore Generale
Cerboni.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La *Lombardia* pubblica il seguente resoconto della adunanza tenuta il 1° agosto dal Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere:

I segretari delle due classi annunziano gli omaggi di libri e di opuscoli inviati all'Istituto.

Il M. E. prof. Buccellati legge la prima parte del suo studio: *Del progresso quale si manifesta nelle opere di Manzoni.* — I. *Del progresso morale e religioso.* Ne diamo qui un sunto.

« *Introduzione:* Singolarità del giudizio pronunciato da Settembrini intorno a Manzoni. — Che intenda Settembrini per reazionario. — La reazione può manifestarsi nei principii *morali, civili* e *letterarii;* or bene, i principii che si rivelano nelle opere di Manzoni, stabiliscono il progresso sotto questo vario ordine.

« Parte I. *Progresso morale:* I principii religiosi debbono pure informare ogni letteratura. — Testimonianza di Goethe sulla purezza religiosa di Manzoni. — Il culto di Dio, per ciò appunto che si estende all'infinito, è fonte di poesia. — Santo connubio fra la poesia e la religione cristiana. — Settembrini errò giudicando Manzoni, non secondo l'intento speciale dell'autore, ma secondo le speciali condizioni del proprio animo. — Il trionfo del cristianesimo fu l'intento di Manzoni. — In ciò sta il progresso morale, secondo lo studio dell'umana natura; intelligenza, che tende al sommo vero; sentimento, al sommo bello; volontà, al sommo buono. — Le dottrine morali esposte da Manzoni rappresentano il concetto di Dio secondo il cristianesimo; epperò sono in opposizione diretta colla reazione. — La prova di ciò si deduce da una minuta analisi della *Morale cattolica*, degli *Inni* e de'*Promessi Sposi*, considerati questi lavori rispetto al progresso morale e religioso. — Testimonianze a favore di Manzoni, date dagli scrittori che, secondo Settembrini, sarebbero i capiscuola della rivoluzione. »

Questa lettura offre argomento d'alcune osservazioni ai MM. EE. dott. P. G. Maggi e professore Giuseppe Ferrari; e ad esse risponde l'autore dello studio.

Il M. E. prof. Stoppani comunica poi le sue *Osservazioni sull'ultima eruzione vesuviana;* e il M. E. prof. Giovanni Polli un suo saggio: *Sulla incinerazione dei cadaveri.* — Dopo di avere dimostrato in che principii si risolva naturalmente un cadavere abbandonato a se stesso, sepolto sotterra, e come per la putrefazione che subisce, svolga nocivi miasmi nell'aria, e inquini di putridi umori le sorgenti delle acque potabili dei vicini abitati, il Polli fa osservare che infine del cadavere non restano che gas e ceneri; ultimo prodotto naturale che potrebbe essere più rapidamente ottenuto, e senza i pericoli delle trasformazioni intermedie del cadavere colla sua cremazione. Risponde agli ostacoli principali che potrebbe incontrare la cremazione dei cadaveri, sostituita all'ordinario seppellimento, e che consistono: 1° nella ributtante ustione sul rogo, alla quale si potrebbe sostituire la combustione per mezzo del gas illuminante in appositi crogiuoli-calici; 2° nella spesa, non sopportabile dal povero, e la quale può essere ridotta con facili studi di laboratorio; 3° nelle inspirazioni religiose, le quali dimostra con molti testi scritturali approvare invece pienamente la riduzione dell'uomo in cenere.

Attesa l'ora già tarda, e i diversi affari interni che di necessità sono a trattarsi in questa tornata, non hanno luogo le altre letture annunziate nell'ordine del giorno, e gli scritti che dovevano essere letti vengono soltanto presentati, affinchè siano inserti nei *Rendiconti*. Eccone i titoli:

Sulla ruggine del frumento e sui modi di prevenirne i danni, del prof Gaetano Cantoni;

Sulla statistica della pellagra in Italia, del S. C. prof. Lombroso;

Sulla composizione del maiz guasto, e sulla sua azione terapeutica, dei prof. Lombroso e Dupré.

Il M. E. prof. Cantoni presenta pure, per essere inserito nei *Rendiconti*, un lavoro del prof. Giordano, che tratta del *modo di elettrizzamento dei coibenti*; e il M. E. prof. Sangalli, una nota del dott. Achille De Giovanni, intitolata: *Pneumonite e Nefrite:* tre casi clinici e considerazioni eziologiche relative. — Sono tre casi insoliti (dice l'A.), non registrati dai trattatisti, di infiammazione pneumonica acuta, che decorse regolarmente sino all'epoca della risoluzione, e che in allora fu seguita dalla infiammazione dell'organo secretore dell'orina. — L'eccezionalità del fatto morboso richiedeva non solo la sua pubblicazione, ma ancora l'indagine eziologica, cui l'autore ha istituito, esponendo il parere che la causa ordinaria della pneumonite — la reumatica — siasi modificata in luogo palustre, forse per influenza della dominante epidemia di vaiuolo. L'oscurità dell'argomento eziologico richiede, secondo l'autore, che vengano create delle Commissioni epidemiologiche presso i principali istituti medici; ciò che sarebbe reclamato anche dalle esigenze dell'arte medica.

Si passa alle deliberazioni su cose interne d'ufficio.

A rappresentare l'Istituto alla festa commemorativa dell'illustre naturalista Brocchi, che sarà, nell'ottobre, celebrata in Bassano, sua patria, è deputato il S. C. prof. Giovanni Omboni.

Letto ed approvato il verbale dell'adunanza del 18 luglio p. p., la seduta è levata alle 5 pomeridiane.

Il Segretario: G. Carcano.

— Il direttore della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto dal chiarissimo P. F. Denza la lettera che segue:

Preg.mo signor direttore,

Mi affretto a comunicarle la seguente notizia ricevuta or ora dall'egregio mio collega canonico Pietro Parnisetti, direttore dell'Osservatorio di Alessandria:

« Questa mattina, 15 agosto, così scrive il Parnisetti, a 4 ore, 4 minuti e 31 secondo, tempo medio locale, sono stato fortunatamente spettatore della esplosione di uno straordinario bolide presso all'*alfa* del Cigno. La sua luce era bianchissima e così intensa, che vidi projettata sul suolo la mia ombra come succede con quella della luna. Non si udì alcun rumore, sebbene innumerevoli sprazzi di materia incandescente si siano visti diretti per diverse parti. Non posso darvi notizia della trajettoria di così sorprendente meteora, perchè non la vidi al suo principio. »

Fin qui il Parnisetti.

L'affluenza delle stelle cadenti in questo mese è stata notevole anzi che no. In questo nostro Osservatorio, in dieci notti abbiamo contato 2523 meteore, dello quali 2079 nelle tre notti del 9, 10, 11, in cui ha avuto luogo il solito periodo di maggiore frequenza meteorica.

Quest'anno in molte delle stazioni della nostra Associazione, dietro mio invito, si è tenuto dietro non solo al tracciamento del cammino apparente delle meteore sulla vôlta celeste, ma eziandio al numero ed alla frequenza di queste, importando sì l'uno che l'altro elemento per le indagini che si fanno di presente sulla nube cosmica, da cui emanano le meteore del ricordato periodo. Il metodo seguito ha dato ottimi risultati.

Alcune altre stazioni hanno fatto osservazioni d'accordo colle francesi, dirette dal Le Verrier, nello intendimento di determinare, se sarà possibile, l'altezza di alcune delle meteore apparse. A tal uopo il confronto dei cronometri fu fatto dal R. Osservatorio di Torino.

Siccome non mi sono peranco giunte tutte le osservazioni delle molteplici nostre stazioni, e siccome sono costretto ad allontanarmi per qualche giorno dall'Osservatorio, così mi riserbo a darle completa contezza delle osservazioni italiane di qui a qualche giorno.

Mi creda, signor direttore, con distinta stima
Dall'Osservatorio di Moncalieri, 16 agosto 1872.

Devotissimo servo
P. F. Denza.

— Il signor Stanley diede lettura, giovedì scorso, a Brighton, nella seduta dell'Associazione britannica, di una relazione della sua escursione al lago Tanganyika in compagnia di Livingstone. Eccone i seguenti punti principali:

« L'esistenza di una comunicazione fra il lago Tanganyika ed il lago Alberto era una questione che prima del mio viaggio nell'Africa centrale interessava tutti i geografi.

« Livingstone era convinto che il lago Alberto non era altro se non un lago Tanganyika inferiore; egli aveva potuto constatare una corrente costante nella direzione del Nord. Tutti gli Arabi, tutti gli indigeni persistono a dichiarare che il Rusizi esce dal lago Tanganyika.

« È tradizione di quei luoghi che Armanika, avo di Roumanika, attuale re di Ragoni, ebbe l'idea di scavare il Kilangouli che scorre, provenendo dall'Ovest, verso il lago Victoria, e quello allo scopo di permettere alle sue imbarcazioni di arrivare fino ad Ujiji per trafficarvi.

« Non capisco come egli avrebbe potuto ingannarsi pensando che esiste una comunicazione fra il Tanganyika ed il lago Alberto o lago Victoria.

« Prima del mio arrivo a Ugidgi, Livingstone non era mai andato sulle sponde Nord del Tanganyika. Ma tostochè gli ebbi segnalato l'interesse che presentava questa quistione ed offertogli di fargli da scorta, egli non perdette tempo per prepararsi ad intraprendere quel viaggio.

« Mi disse, per scusarsi, di non avere visitato la sponda Nord:

« Non ho mai considerato questo punto come « importante. La linea centrale di scolo delle « acque è quella che ha assorbito tutta la mia « attenzione e tutte le mie risorse. »

« ..... Ci furono necessarii dieci giorni per giungere, vogando a forza di remi, fino all'estremità Nord del lago, che è distante circa cento miglia geografiche da Ugidgi. Due giorni bastarono per percorrere la costa di Ugidgi e per tutta la durata degli altri otto giorni costeggiammo la riva fatta a scarpa di Urundi che inclinasi gradatamente verso l'Est, mentre la sponda dell'Ovest rassomiglia ad un'enorme barriera di colore bleu-nero situata a circa trenta miglia distante da noi ed impraticabile secondo tutte le apparenze.

« Se il lago si potesse prosciugare e qualcuno potesse collocarsi sulla sommità di uno di quei grandi monti che s'innalzano bruscamente sul lago, ei potrebbe vedere un abisso profondo da 5 a 7 mila piedi con la grande isola di Ubouari che si eleva da quella spaventevole profondità come un'altra Magdala; io credo infatti che il lago abbia 3 mila piedi nella sua maggiore profondità. Livingstone con una sonda lunga 1800 piedi non potè trovare la profondità del lago.

« I monti che circondano una metà della sponda Nord del Tanganyika, la stringono così da vicino, che se fosse possibile innalzare il livello delle acque, le dimensioni del lago non ne sarebbero considerevolmente aumentate, giacchè quei monti sono tagliati soltanto da burroni stretti e da valli strette anch'esse che servono di canale alle acque dei torrenti che si scaricano nel lago. La vallata del Malgarazzi diventerebbe allora un braccio Nord del lago, contornato e tortuoso e largo da 60 a 70 miglia all'incirca. »

Il signor Stanley raccontò quindi che un uomo del Zanzibar avendo affermato che il Rusizi usciva dal lago Tanganyika, i viaggiatori entrarono in questo fiume e poterono invece constatare che si perdeva nel lago; ciò che somministrò una soluzione negativa alla questione controversa di una comunicazione fra il Tanganyika ed il lago Victoria o lago Alberto e terminò dicendo:

« Vi chiederò il permesso di trasmettervi un messaggio di Livingstone. Il vostro illustre collega, che è partito da Unyanyembe molto tempo prima del giorno in cui io mi presento dinanzi a voi, e che prosegue attualmente il corso delle sue scoperte, mi ha incaricato di dirvi che egli non desidera di avere compagni di viaggio attualmente; che egli non ha bisogno di nulla; che quando egli avrà acquistato la certezza riguardo alla questione delle sorgenti del Nilo, egli ritornerà in patria e vi farà una relazione soddisfacente.

« Attualmente egli trovasi in viaggio alla volta di Ufipa con 70 uomini perfettamente armati ed equipaggiati, gode perfetta salute, è pieno di vigore ed entusiasmato più che mai per la sua impresa. »

— Leggesi nei giornali tedeschi che l'eredità letteraria di Bürger, che trovavasi nelle mani del maestro di cappella di Corte Kiel di Detmold, passò dopo la di lui morte in proprietà del signor Riccardo Wehn di Melle, che è intenzionato di pubblicarla. Secondo il giudizio di persone che poterono gettare uno sguardo su quella raccolta, essa è di sommo interesse per la storia della letteratura. Si compone di oltre 400 lettere autografe di Goethe, Wieland, Gleim, Humboldt, Forster, Schroeder, Boie, i due Stolberg, Schlegel, Voss, e quasi tutti i più distinti contemporanei del poeta; vi sono inoltre molti giornali, e varie poesie di Bürger inedite, e gran numero di lettere dirette dalla sorella di Bürger, madre del noto drammaturgo Adolfo Müllner, al fratello.

— Da uno studio pubblicato dalla *Revue des Deux Mondes* stralciamo il brano che segue relativo alla ammissione delle donne ai gradi accademici nell'Ateneo di Zurigo:

Nello scorso secolo, eravi a Quedlimbourg un medico che si chiamava madama Dorotea Cristiana Eixleben. Era la moglie del decano di S. Nicola, essa aveva ottenuto il diploma di dottore nel 1754. In uno scritto che produsse molta sensazione al suo tempo, essa esamina le cause che impedivano al suo sesso di darsi agli studi serii, ed essa si sforza a dimostrare che le cose dovrebbero e potrebbero essere altrimenti. Si direbbe che il suo voto è prossimo a realizzarsi se si considera ciò che avviene da qualche anno alla Università di Zurigo. Prima del 1864, due signore di quella città erano state autorizzate a seguire il corso della facoltà di filosofia col titolo di semplici *auditeurs*, vale a dire senza prendere regolare iscrizione. Durante l'anno 1864, una giovane russa, madamigella K.... sollecitò dal rettore dell'Università il permesso d'assistere al corso d'anatomia e di microscopia. Le autorità competenti non avendo fatto alcuna obbiezione il permesso fu accordato senz'altro, e sei mesi più tardi un'altra giovane russa, madamigella S.... venne a farsi iscrivere alla facoltà di medicina.

Il Senato dell'Università di Zurigo pensò allora che fosse tempo di metter in regola la situazione delle *studenti* e di decidere se nell'avvenire l'ammissione delle donne e a tutti i corsi delle diverse facoltà sarebbe considerata come un formale diritto, o solamente come un favore speciale subordinato all'aggradimento dei professori.

Nel primo caso, andava da sè che gli allievi del sesso femminino potessero presentarsi agli esami ed ottenere il diploma di dottore. Le deliberazioni su questo delicato soggetto ebbero luogo nel mese di maggio del 1865. La discussione fu abbastanza viva, e si trovò che gli avversari dell'ammissione delle donne alla regolare iscrizione erano in pari numero coi partigiani della progettata rinnovazione. Si convenne di nulla pregiudicare, e d'attendere i risultati di una esperienza più lunga e più completa. Dopo tutto nulla provava che le due giovani donne che erano state provvisoriamente ammesse ai corsi andrebbero sino alla fine dei loro studi nè che il loro esempio sarebbe molto seguito.

La prima delle due sparve in effetto prima della fine del 1867; ma madamigella S...., che era di già giunta a Zurigo con un fondo di cognizioni molto solido, mostrò uno zelo ed una perseveranza che le acquistarono la stima dei suoi professori, e si vide nel mese di febbraio 1867 tanto avanzata nei suoi studi da affrontare le prove del dottorato. Per aspirare al diploma di dottore bisogna essere *cittadino accademico*, vale a dire essere inscritto nella matricola della Università. Madamigella S.... si indirizzò adunque al rettore affin d'ottenere il compimento di tale indispensabile formalità. Il rettore esitò alquanto, ma pure non essendo il caso previsto dai regolamenti della Scuola, credette poter assumere la responsabilità d'interpretare il regolamento nel senso favorevole e di *matricolare* la damigella S.... Ed è in tal modo che fu creato un precedente, e che un diritto formale si trovò stabilito come in tanti altri casi, dalla sanzione definitiva d'una cosa riconosciuta giusta e ragionevole in seguito ad esperienze prolungate.

Madamigella S... fu allora ammessa e passati i suoi esami fu debitamente promossa a dottore in medicina della facoltà di Zurigo.

Nel seguente anno, l'affluenza degli allievi femminili non fu a primo tratto tanto considerabile come lo si avrebbe potuto credere. Verso la fine del 1867 si videro comparire due inglesi; nel 1868 una svizzera ed una americana; nel 1870 la Germania e l'Austria s'arrischiano alla lor volta; ma il contingente principale è sempre fornito dalla Russia. Nel 1869 nove giovani russe erano inscritte alla facoltà di medicina; alla fine del 1871 esse erano diciassette. In questo momento stesso il numero delle studenti dell'Università di Zurigo si eleva a 63 di cui 51 seguono il corso delle facoltà di medicina (44 russe, 1 inglese, 3 svizzere, 8 tedesche) e 12 il corso delle facoltà di filosofia (10 russe, 1 austriaca, 1 tedesca). Ciò che spiega questa preponderanza dell'elemento slavo si è che da lungo tempo in Russia l'insegnamento superiore è accessibile alle donne. Ginnasi di donne furono aperti in tutti i capiluoghi del governo, e le università russe senza ammettere le donne sullo stesso piede degli uomini, destinano loro dei corsi speciali la di cui durata è di due anni. Tali facilità contribuirono senza dubbio molto ad ispirare alle donne russe il gusto dei forti studi.

Aggiungendo 17 allieve che abbandonarono l'Università dal 1867 senza aver terminati i loro studi, e 6 che furono create dottori in medicina, si arriva ad un totale di 86 donne inscritte nei registri della Scuola nello spazio di otto anni. Il numero degli allievi della Università svizzera si è d'altronde notabilmente accresciuto dal 1864; esso era allora di 232, ed è oggi di 354. La facoltà di medicina conta oggi 208 allievi; si vede che il contingente femminino ne forma il quarto. Le sei dottoresse della Università di Zurigo abbracciarono con successo la carriera medica.

Una di quelle signore è moglie d'un medico di Pietroburgo, un'altra si è stabilita come professionista nella medesima città ed ha di già

---

vantaggio all'Italia che due battaglie vinte; ma lo Strafforello, tradotto lo *Self help* ed altri consimili scritti che esaltano le gioie e le glorie del lavoro, non contento di tanto, oggi collo stesso intendimento ci presenta la vita e le opere di ventisette *Eroi del lavoro*, il nome dei quali se suoni più modesto nel mondo che quello di celebrati conquistatori, venne a noi con una serie di invenzioni, di scoperte e di frutti del loro ingegno, dei quali l'umanità non può che gloriarsi, epperciò benedirli.

In questo libro ci si presentano alternate le biografie dei nostri grandi pittori, scultori, architetti, con quelle dei principali inventori, costruttori, manifattori e uomini tecnici dell'Europa e segnatamente d'Inghilterra.

Un'osservazione degna di rilievo è che questi ultimi sono quasi tutti contemporanei, mentre i grandi artisti italiani, quasi tutti del XVI secolo, dormono da lunghi anni il sonno eterno.

Tocca ai figli d'Italia, ora ch'essi sanno quale è il segreto del divenir grandi, seguitare l'esempio di quelli e di questo, e allora il nostro autore, o i continuatori della santa opera di lui, torranno in mano la penna e arricchiranno la storia dell'umanità con biografie di nostri concittadini divenuti eccellenti e sommi per la sola virtù del lavoro.

=

Donne illustri italiane proposte ad esempio delle giovinette da Eugenio Comba (Tip. Favale, Torino).

In tutti i tempi abbondarono in Italia grandi ingegni femminili e bene puossi asseverare che mancò fra noi un Plutarco che di tante donne straordinarie tramandasse la memoria ai venturi, di quello che facessero difetto fra noi le eroine, le poetesse, le artiste esimie.

Scrivere le biografie di queste donne, raggrupparle in vago modo e in ragione dei tempi fra loro, sì che venissero a formare una vaga corona, ecco l'opera a cui s'è accinto l'autore.

Il suo concetto è stato nobile e generoso lo scopo cui egli mirava, ma pur troppo l'altezza del subbietto l'ha fatto venir meno al còmpito propostosi.

Particolari soverchi, inutili o pericolosi, essendo proposti in esempio a giovinette, lingua e stile poco corretti e oscuri, moralità cascante e soprattutto la deficienza di concatenazione nelle varie biografie, fanno sì che la lettura ne riesce faticosa e uggiosa.

Ciò non toglie che ben sovente molti pregi qua e colà appariscano, sicchè ove questo libro sia depurato e corretto con più sano criterio, potrà riuscire una lettura aggradevole e sana pel ceto femminino d'Italia.

=

Racconti di Rodolfo Paravicini (Milano). — In forma modesta e sotto il titolo di racconti, l'autore col primo che porta a titolo: *Giovanni Parent* o *il vecchio cannoniere* ci fa palpitare con una patriottica scena dell'anno 1821, anno fortunoso che fu come il preludio della rivoluzione italiana; col secondo intitolato: *La Sagra di Santa Albertina* ci dipinge al vivo i costumi e le passioni del popolo ligure, ci pennelleggia bellissime scene marittime, e ci fa vivamente desiderare che a questi due racconti scritti con tanta verità ed evidenza, ne tengano dietro degli altri, che come questi abbiano un nesso così intimo e storico.

=

Piccolo Galateo popolare per Luigi Rocca. — Pareva che dopo quanto ne scrissero il Casa e il Gioia e tanti altri, fosse oramai esaurita la materia per un nuovo galateo.

E difatti il nostro autore s'è proposto non già di trattare cose non mai dette da altri, ma bensì ha cercato di coacervare in modo conciso nel suo libro tutto quanto concerne la sana educazione, e fu già diffusamente e spesso verbosamente accennato da coloro che si dierono a compilare galatei.

=

Il Sacco di Mantova per G. B. Intra — In dodici capitoli e con uno stile facile, piano e dilettevole, l'autore ci pone sott'occhi un periodo di potenza, d'industria e di ricchezza della nobile città che fu patria a Virgilio.

Ci congratuliamo con lui chè il ridestare le antiche memorie della passata grandezza delle città italiane, gli è un incitare i presenti a far sì che per opera loro quei gloriosi periodi tornino ad apparire sull'orizzonte della patria nostra.

=

Memorie storiche della città e dell'antico ducato della Mirandola. — Una gran parte dei manoscritti e delle carte antiche le quali furono di aiuto possentissimo al Muratori e al Tiraboschi a scrivere le celebrate istorie loro, vedono a poco a poco la luce con inestimabile beneficio della istoria italiana.

Un bel documento per la cronaca ci offre oggi la Commissione di storia patria e di belle arti della Mirandola, che tratta di questa città e dei principi che v'ebbero seggio e corona.

=

Lettere di Massimo D'Azeglio al fratello Roberto (Milano, Paolo Carrara). — Gli scritti di Massimo d'Azeglio, come tutte le cose veramente buone, hanno il privilegio d'essere sempre giovani e fresche. Poco fa l'editore Carrara pubblicava l'*Ettore Fieramosca*, e parve venisse allora per la prima volta nelle mani del pubblico colto e desideroso de'buoni libri; ed ora questo bel volume di lettere, quantunque già pubblicato dal giornale *Fanfulla*, ci si presenta come una novità letteraria: e tale veramente può dirsi e certo fra le migliori; poichè l'edizione del Carrara ci porge nella lettura continuata ed ordinata di una serie di lettere da lui scritte, la storia artistica del D'Azeglio. Sotto al quale aspetto queste nuove lettere vanno innanzi a tutte le altre pubblicate dello stesso autore, appunto perchè ci mostrano e ci raccontano nel D'Azeglio, più che altro l'artista, sebbene faccia pur sempre capolino l'uomo politico colla sua proverbiale schiettezza e rettitudine, e il grande italiano.

L'edizione è bella, e scrupolosamente corretta sulle lettere autografe di Massimo D'Azeglio.

=

Dalla Terra alla Luna di Giulio Verne, *traduzione di G. Pizzigoni.* — È un'altra recente pubblicazione del Carrara di Milano. Chi non conosce questo interessante e curioso libro del Verne che sotto la forma e le attrattive del romanzo ha il segreto di spiegarci i misteri più astrusi della scienza? Giulio Verne ha fatto colle scienze fisiche ciò che A. Dumas fece sulla storia di Francia: l'ha tradotta in romanzi, ma per modo che non sai se sia più meravigliosa la fantasia del romanziere o la dottrina dello scienziato. Non c'è romanzo più dilettevole come non v'è problema della scienza che non sia svolto e fatto comprendere colla seduzione del romanziere.

una clientela considerabile. Una terza, madamigella M.... è oggi medico primario dell'ospitale delle donne che dirige a Londra madonna Garret-Anderson, dottore delle facoltà mediche di Londra e di Parigi. A Birmingham, si sta fondando pure adesso un ospitale di donne la di cui direzione verrà affidata ad un'altra graduata di Zurigo. Il quinto di quei giovani dottori è una americana che era stata designata in anticipazione come medico dell'ospitale di Boston; l'ultima fu accettata come sotto aiutante della clinica medica dell'ospitale di Zurigo, dal professore Bienner.

Si pubblicarono poc'anzi i risultati degli esami subiti da donne dell'Università di Cambridge durante il mese di giugno. Il numero della ammissioni presenta un nuovo aumento.

È di 154 donne in vece di 127, cifra dell'anno precedente. Il numero delle respinte nella sezione *A* (parte dell'esame più difficile, che comprende la storia dell'Inghilterra, la letteratura e l'aritmetica) si aumentò di poco; da 37 ascese a 42. Ma vi è un miglioramento generale di studi in questa divisione essendo 16 le ammissioni invece di 10.

Da altra parte nella sezione *B* (lingue straniere) vi è una leggiera depressione: la prima classe non conta che 6 ammissioni. La sezione *C* (matematiche) si fa rimarcare per l'assenza di concorrenti. Vi è pure una diminuzione di numero per la serie *D* (logica ed economia politica), ma sembra far compenso la qualità dei lavori. Non vi sono meno di 4 aspiranti su otto che hanno ottenuto segni di distinzione per l'economia politica.

— Da un quadro pubblicato dal *New-York Financial Chronicle* rilevasi che gli Stati Uniti mentre nel 1860 pagavano soltanto dollari 94,186,746 per imposte degli Stati particolari, delle contee e dei municipii — non comprese perciò le tasse generali del governo federale — nel 1870 pagavano per gli stessi titoli dollari 281,180,312. Se a questa cifra aggiungiamo l'introito delle finanze del governo nazionale, secondo il bilancio 1870-71, cioè dogane dollari 206,200,000; imposte all'interno 143,100,000; vendita di beni nazionali 2,400,000; introiti diversi 31,800,000; in tutto dollari 383,500,000, avremo il risultato totale dei pesi locali e nazionali che gravano sulla popolazione degli Stati Uniti, giusta l'ultimo bilancio completo, cioè:

Pesi locali . .	Dollari	281,180,312
Pesi nazionali .	»	383,500,000
Totale dollari . .		664,680,312

che in lire italiane equivalgono 3,323,401,560, calcolando il dollaro uguale a 5 lire.

— Nel primo semestre del 1872 la Francia ha esportato pel valore di franchi 1,727,599,000 con aumento di 186,740 mila sul 1° semestre 1870; ed ha importato pel valore di franchi 1,678,732,000 con aumento di 4,598 mila sul 1870; la differenza fra l'esportazione e l'importazione è stata quindi di 48,867,000 in più nella esportazione.

— Il *Times* riceve dal suo corrispondente di Trouville le seguenti informazioni riguardo agli esperimenti di artiglieria che si fanno in questo momento:

Il punto essenziale che in principio doveva essere determinato dagli esperimenti, era quello di sapere quale dei due metalli era preferibile per l'artiglieria, se il bronzo o l'acciaio. Quest'ultimo metallo ha l'immenso vantaggio di permettere lo impiego di una maggior forza, non in quanto alla carica della polvere, ma per la sua scatola di rame, la cui maggiore o minore adesione determina la forza di propulsione. Il bronzo è meno resistente, e questo nuoce alla lunghezza della portata.

Ma l'industria dell'acciaio non è bastantemente perfezionata in Francia per somministrare dei prodotti irreprensibili e farebbe d'uopo erigere dei ripari per proteggere gli artiglieri contro lo scoppio dei cannoni.

Si potrebbe ordinarne la fabbricazione al signor Krupp, ma l'artiglieria francese non avrebbe fiducia nei cannoni acquistati nel territorio nemico. È questo il motivo per cui si è dovuto rinunziare per ora agli esperimenti dei cannoni in acciaio.

Allora si è dovuto pensare a fare degli esperimenti per constatare meno l'esattezza del tiro che il *maximum* della portata. Sembra che non si sono potuti collocare i cannoni all'angolo di 35 gradi necessari per ottenere questo *maximum*. Nulladimeno si sono raggiunte delle distanze di 5500 e fino a 5800 metri, e si è in diritto di concludere che i cannoni appostati forniranno una portata di 7500 metri.

In quanto alla esattezza del tiro, della quale non si era tenuto conto per ora, se non secondariamente, si è rimasti gradevolmente sorpresi di ottenere una precisione di tiro assai maggiore di quanto lo si aspettava alla distanza di 4800 metri; a questa distanza si è attualmente sicuri di colpire il bersaglio, almeno col tiro diretto; ma ignorasi se così sarà col cannone posto all'angolo di 35 gradi.

— Un opuscolo redatto e pubblicato dal signor Francesco A. Walker, sopraintendente dell'officio di statistica, contiene interessanti particolari sulla ricchezza dell'Unione. Questi particolari risultano da un apprezzamento dato per ogni Stato dai marescialli degli Stati Uniti (l'officio civile dei marescialli agli Stati Uniti corrisponde a quello dei sceriffi delle contee dell'Inghilterra).

Secondo questa statistica, la ricchezza totale del paese era nel 1870 di 30,068,488,507 dollari, contro 16,159,616,068 dollari nel 1860, e 7,135,780,228 dollari nel 1850.

Si vede che, malgrado l'immenso sperpero di proprietà durante i quattro anni della guerra di secessione e la perdita di 200 milioni di dollari in proprietà di schiavi, l'aumento del tesoro nazionale durante l'ultimo periodo decennale oltrepassò quasi l'86 per cento.

L'accrescimento della proprietà mobiliare ed immobiliare nei principali Stati, è senza confronto nella storia del mondo. Lo Stato di Nuova York supera considerevolmente in ricchezza tutti gli altri Stati dell'Unione; la Pensilvania, l'Ohio, il Massaciusset, l'Illinois, il Missouri e l'Indiana prendono posto immediatamente dopo nell'ordine che esporremo.

Il seguente quadro indica in dollari l'aumento della ricchezza mobiliare ed immobiliare in ciascuno Stato durante l'ultimo periodo decennale:

	1870	1860
Alabama	201,855,841	195,237,071
Arkansas	156,891,691	219,256,478
California	638,767,017	207,874,613
Connecticut . . .	774,631,524	444,274,113
Delaware	97,180,883	46,242,184
Florida	44,163,655	73,191,501
Georgia	258,169,207	645,805,230
Illinois	2,121,680,579	871,800,287
Indiana	1,368,180,543	528,835,372
Jowa	717,644,750	217,338,205
Kansas	488,892,014	21,327,875
Kentucky	614,318,552	666,013,112
Luisiana	323,125,666	600,118,569
Maina	348,155,671	190,211,600
Maryland	642,748,976	376,919,944
Massaciu-set . . .	2,132,148,741	815,237,433
Michigan	719,208,118	257,163,983
Minnesota	228,909,590	52,294,413
Mississipì	209,197,345	607,324,911
Missouri	1,284,922,397	501,214,398
Nebraska	59,277,483	9,131,056
Nevada	31,134,012	
Nuova Hampshire	252,264,112	156,310,860
Nuova Jersey . .	940,976,064	467,918,324
Nuova York . . .	6,500,841,264	1,843,338,517
Carolina del Nord	260,757,244	358,739,399
Ohio	2,235,430,300	1,193,898,422
Oregon	51,558,931	28,930,637
Pensilvania . . .	2,809,340,112	1,416,401,818
Rhode Island . .	296,966,646	135,387,588
Carolina del Sud.	208,146,989	548,138,754
Tennessee	498,237,724	493,903,892
Texas	159,052,542	365,200,614
Vermont	235,349,553	122,477,170
Virginia	409,588,133	793,249,681
Virg. dell'Ovest .	190,651,491	
Wisconsin	702,307,329	273,671,668
Totale	29,822,535,140	16,086,519,771
Territorii agg.	245,983,267	78,096,297
Totale gen. . .	30,068,488,507	16,159,616,068

L'aumento della proprietà in tutta la Unione ascende, come lo si vede, a 30 miliardi di dollari, o 150 miliardi di franchi.

— Un lavoro del signor P. Nebolsine, di Vilna, comunicato alla Società russa di geografia, dà i seguenti particolari che noi togliamo dal *Journal de Saint-Pétersbourg*, su certe classi della Società israelitica nelle contrade del Nord-Ovest. La popolazione ebraica delle contrade del Nord-Ovest si divide in due rami primitivi che sono disuguali in numero e che differiscono per la loro lingua e le loro credenze religiose.

Il primo di questi gruppi si compone di ebrei propriamente detti; essi riconoscono il Talmud, e vi credono letteralmente; il secondo gruppo comprende i Karaïmi che rinnegano il Talmud, quantunque essi non siano nè biblisti, propriamente detti, nè rigorosi settari del mosaismo, perchè essi si regolano secondo le loro raccolte tradizioni. I Karaïmi parlano un cattivo tartaro, e gli ebrei l'ebraico, cioè un cattivo tedesco. Di più, gli ebrei propriamente detti si dividono, riguardo alla religione, in due gruppi quasi eguali per numero: i Misnagheti e i Khusidi coi loro tzadiki.

I Misnagheti sono gli ebrei talmudisti ordinari; quanto ai Khusidi, essi formano una setta ebraica assai numerosa e gli addetti dei quali formicolano nella Bessarabia e i governi di Padolia, di Kiew, di Volhynia, di Grodno, di Minsk, di Mohilew, di Vitebsk e soprattutto nelle contrade rivierane della Vistola.

Il Kisidismo ebbe origine nel diciottesimo secolo ed aveva per scopo di lottare specialmente contro l'influenza delle cerimonie esterne su coloro che si abbandonano quasi macchinalmente alla parola dei preti e alla lettera dei libri di pietà. I primi settari hanno voluto dare a questa pietà un carattere sensato, consenzioso e sincero, ma bentosto l'idea fondamentale disparve, e i Khusidi sono divenuti essi stessi gli schiavi di una pietà puramente esterna.

Essi accompagnano le loro preghiere con gesta e movimenti i più ridicoli.

Indipendentemente dai Khusidi, che compongono la parte ultrafanatica dell'ebraismo, la Società israelitica dei cantoni del Nord-Ovest, considerata nel suo insieme, può dividersi secondo il suo sviluppo intellettuale in parecchi gruppi distinti: 1° gli ebrei ordinari, che all'esterno osservano rigorosamente i costumi e le cerimonie ebraiche, frequentano assiduamente le sinagoghe, ma non spingono più oltre la loro religione; 2° i devoti che frequentano sovente la sinagoga, s'impongono ogni specie di voti e vanno, in generale, fino all'asceticismo; 3° i tedeschi, partigiani di Mendelssohn, che hanno abbandonato il costume e il gergo ebraico, sostituendo al primo l'abito europeo, e al secondo un linguaggio tedesco più o meno puro; e infine, 4° gli epicurei che rinnegano tutte le cerimonie esterne, i costumi ebraici e le leggi di Talmud.

La maggior parte della popolazione ebraica locale appartiene certamente al primo gruppo; è, per conseguenza, curioso ed istruttivo di farne uno studio approfondito, tanto sotto il suo aspetto sociale, che religioso.

DIARIO

L'*Oesterr. Corresp.* in data di Vienna 17 agosto scrive che l'imperatore Francesco Giuseppe si recherà fra il 29 ed il 31 corrente a Buda-Pest, e quindi il 4 settembre per Brünn e Praga direttamente a Dresda per fare una visita a quella famiglia reale. S. M. arriverà a Dresda la mattina del 5 settembre, partirà il pomeriggio del 6 e arriverà verso sera a Berlino. Quivi si tratterrà cinque giorni. Il 12 probabilmente S. M. farà ritorno a Vienna, forse colla strada ferrata Nord-Ovest. Per quanto è stabilito finora, si troveranno nel seguito di S. M. il conte Andrassy e l'imperiale casa militare, gli aiutanti generali conte Bellegarde e conte Pejacsevich, colonnello de Beck, gli aiutanti di campo capitano di cavalleria barone Löhneysen, ecc. Le ultime disposizioni avranno luogo soltanto dopo l'arrivo di S. M. a Vienna, fissato per il 22 corrente, e intorno a quell'epoca giungerà pure a Vienna il conte Andrassy.

Secondo una corrispondenza berlinese dell'*Indépendance Belge* lo stato maggiore tedesco fa eseguire in questo momento dei grandi lavori di fortificazione nell'Alsazia e nella Lorena. Molti ufficiali dello stato maggiore generale, particolarmente quelli che hanno avuto parte nell'ultima campagna, si trovano sopra luogo per fare degli studi strategici sotto l'alta direzione del conte de Moltke. Le piazze di Metz e di Strasburgo verranno considerevolmente ingrandite e provvedute di nuove opere di difesa. I lavori vengono spinti con grande attività. Comincia già ad apparire una linea di forti distaccati e posti ad una significantissima distanza dalla cinta fortificata di Strasburgo.

Le ulteriori spiegazioni e le notizie più recenti riguardo alle fortificazioni di Belfort hanno rimessi in piena calma gli animi francesi e fatte cessare tutte le inquietudini che se ne erano concepite.

I fogli parigini sono quasi unanimi nel ritenere che i radicali abbiano in tutto rinunziato all'idea di intraprendere fin d'ora una lotta perchè venga sollecitato il licenziamento dell'Assemblea.

Quanto alla *République française* essa ha espressamente annunziato che, per ora non si occuperà più di questa facenda, salvo però il trattarne di nuovo quando le parrà e piacerà.

La *Patrie* si domanda la ragione di questo contegno assunto dalla stampa radicale. « Perchè, chiede la *Patrie*, l'arma del licenziamento che si brandiva ieri ancora contro l'Assemblea, e che doveva fare meraviglie, è stata rimessa prudentemente nel fodero al momento medesimo in cui se ne riprometteva un uso decisivo? E perchè il segnale di non servirsene è stato dato da coloro stessi che si sapeva essere i più bellicosi e che, secondo ogni apparenza, lo sono ancora?

« Non v'è, a nostro vedere, in questo cambiamento di tattica alcuna ragione molto profonda nè molto machiavellica. Tutto all'opposto, v'era una certa ingenuità nello sperare di sommuovere il paese contro l'Assemblea una volta che questa non fosse più unita ed i suoi membri fossero dispersi ai quattro punti cardinali della Francia.

« Se ancora la maggioranza prima di separarsi, e nell'ultima settimana, all'ultimo giorno della spirata sessione, avesse commesso qualche grave imprudenza; se la sessione fosse stata chiusa con una di quelle sedute tempestose che sembrano rimettere ogni cosa in questione, il paese bramoso innanzi tutto di conservare la pace di cui gode sarebbe forse stato in punto per una agitazione efficace. Ma invece di ciò tutto è terminato in regola e con convenienza.

« Ora, che accade? Accade che il paese, il quale si era affacciato alla finestra per vedere se vi fosse del chiasso, ha veduto che tutto andava bene e che i politicanti mostravano di voler sottoscrivere un accordo fra di loro, e lasciar lui tranquillo per tre buoni mesi. Il paese non se l'è fatto dire due volte. Ecco adunque l'opinione pubblica che prende a sua volta le proprie vacanze. »

Il *Bien Public* è anche più esplicito. Esso crede che i radicali si comportino come fanno, perchè capiscono perfettamente che il pensare ora a sciogliere l'Assemblea non sarebbe nè possibile, nè opportuno. « Per licenziare una Assemblea bisogna, come suol dirsi volgarmente, averla sotto mano. E voi non l'avete. Essendo essa prorogata fino alla metà di novembre, ammetterete bene che il bilancio del 1873, che deve entrare in esecuzione il 1° gennaio, sia la sua più urgente preoccupazione. Ecco adunque fino all'anno nuovo. Poi v'è l'insegnamento primario, poi la legge elettorale, la quale forse anche deciderà la formazione di una seconda Camera; tutto ciò a dir poco ci condurrà verso il maggio 1873.»

« Ora, a quest'epoca medesima, essendo stato effettuato il pagamento dei due primi miliardi del prestito e date le garanzie pel pagamento del terzo, avrà luogo lo sgombro definitivo, dopo o prima la separazione dell'Assemblea, che nulla allora potrà ritardare.»

Il giornale di Buenos Ayres *L'Italiano* nella sua rassegna della quindicina dal 30 giugno al 14 luglio 1872 scrive che, contro l'aspettativa universale, è sorta la fiducia nel pubblico che la pace col Brasile non sarà turbata.

La partenza del generale Mitre quale incaricato straordinario presso il gabinetto di San Cristoforo, e più ancora l'avere questi risposto in termini moderati alle note del ministro argentino, invece di chiedere che fossero ritirate, come consigliava universalmente la stampa di Rio Janeiro, sono i principali motivi delle buone speranze attuali.

L'opinione generale confida che il general Mitre saprà abilmente ricondurre le cose alla discussione pacifica e al terreno della conciliazione.

Una dolorosa notizia ci giunge oggi da Frascati: Il senatore Capriolo, consigliere di Stato, soccombeva stamane alla infermità che da lungo tempo lo travagliava.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 settembre 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 144 nel comune di Firenze, provincia di Firenze, con l'aggio medio annuale di L. 4541 73.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 13 agosto 1872.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 settembre 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 266 nel comune di Livorno, provincia di Livorno, coll'aggio medio annuale di L. 5773 17.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli di pensione o servizio, accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 12 agosto 1872.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 20.

Oro 114 1/4.

Ferrol, 19.

Il Re ha visitato la squadra inglese. Ieri invitò l'ammiraglio a pranzo. La sera assistette al banchetto degli ufficiali di marina a bordo della nave ammiraglia. Domani partirà per Coruna, scortato dalla squadra inglese. Si recherà in seguito a Santander e ritornerà qui giovedì, per recarsi poi a Madrid direttamente.

La fregata *Numanzia* è giunta da New-York con 32 casi di febbre gialla a bordo. Otto marinai sono morti durante il tragitto.

Belgrado, 21.

Giunse qui la Deputazione rumena. La città è assai animata. Le case sono imbandierate. Grande concorso di forestieri.

Belfast, 21.

La città è alquanto più tranquilla. Viene percorsa da pattuglie di cavalleria. È arrivata gran quantità di truppa.

Parigi, 21

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che modifica il regolamento militare per tutelare la libertà religiosa nell'esercito e punire più severamente le infrazioni della disciplina.

Carlowitz, 21.

Avendo i deputati al Congresso ecclesiastico serbo ricusato d'ammettere alle loro adunanze il commissario regio, il generale Mollinary ha sciolto oggi il Congresso.

Chiusura della Borsa di Firenze — 22 *agosto*.

	21	22
Rendita 5 0/0	73 65	73 80
Napoleoni d'oro	21 62	21 62
Londra 3 mesi	27 26	27 26
Francia, a vista	107 12	107 24
Prestito Nazionale	85 25	85 40
Azioni Tabacchi	754 —	754 —
Obbligazioni Tabacchi	527 75	528 —
Azioni della Banca Nazionale . .	—	— —
Ferrovie Meridionali	463 50	463 50
Obbligazioni id.	229 —	229 —
Buoni Meridionali	533 -	538 —
Obbligazioni Ecclesiastiche . . .	— -	— —
Banca Toscana	1709 1/2	1714 —

Tendenza fermissima.

Borsa di Parigi — 21 *agosto*.

	20	21
Prestito francese 5 0/0	88 52	88 75
Rendita francese 3 0/0	55 22	55 50
» » 5 0/0	86 65	85 75
» italiana 5 0/0	68 70	68 75
Consolidato inglese	92 13/16	92 13/16
Ferrovie Lombardo-Venete . . .	491 —	493 —
Obbligazioni Lombardo-Venete .	261 25	261 25
Ferrovie Romane	137 —	138 75
Obbligazioni Romane	185 —	187 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863 .	208 75	209 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali .	213 75	212 75
Cambio sull'Italia	6 3/4	6 3/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	490 —	488 75
Azioni id. id.	712 50	715 —
Londra, a vista	25 62	25 62
Aggio dell'oro per mille	7 1/2	7 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

Borsa di Vienna — 21 *agosto*.

	20	21
Mobiliare	239 60	241 —
Lombarde	209 60	209 50
Austriache	342 50	343 —
Banca Nazionale	884 —	880 —
Napoleoni d'oro	8 73 1/2	8 73
Cambio su Londra	110 10	109 90
Rendita austriaca	71 70	71 80
Id. id. in carta	66 45	66 35

Borsa di Berlino — 21 *agosto*.

	20	21
Austriache	209 3/8	209 5/8
Lombarde	128 —	128 3/8
Mobiliare	207 3/8	208 5/8
Rendita italiana	67 1/2	67 3/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Supplementi annessi a questo numero contengono il Sommario delle dichiarazioni presentate in tempo utile dal 1° luglio 1871 al 30 giugno 1872 per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2337, sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 21 agosto 1872 (ore 15 51).

Continua a dominare quasi dappertutto il tempo calmo e buono. Qualche leggiero turbamento atmosferico si è verificato nell'alta Italia. Le pressioni sono aumentate fino a 2 mm. in molte delle nostre stazioni. Non è per ora probabile nessun notevole cambiamento nello stato meteorologico d'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 21 *agosto* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 3	760 8	760 6	761 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	20 6	23 8	23 3	22 9	TERMOMETRO
Umidità relativa.....	73	54	51	86	Massimo = 29 8 C. = 23 8 R.
Umidità assoluta....	13 14	15 83	14 43	17 97	Minimo = 17 5 C. = 14 0 R.
Anemoscopio	N. 0	S. 2	S. 10	S. 0	
Stato del cielo	10. bello	8. cumuli sparsi	10. bello	9. un po' vaporoso	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 22 *agosto* 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	73 62 1/2	73 57 1/2	73 70	73 67 1/2	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0.....	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	85 —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0..	»	—	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0..	1 luglio 72	537 50	512	510 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64...	1 aprile 72	—	74 60	74 50		—	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 42	73 40	73 60	73 50	— —	— —	—
Detto Rothschild.......	1 giugno 72	—	73 25	73 15	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	— —	1685	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000		— —	—	— —	— —	— —	—
Banca Generale............	»	500	573 25	573 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica..	»	500	628 —	627 —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi...........	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0..	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane..	1 ottob. 65	500	149 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette.........	1 luglio 72	500	— —	- —	— —	— —	— —	— —	200
Strade Ferrate Merid.....	»	500	— —	— -	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)..	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	— —	160 —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas.........	1 luglio 72	500	685 —	680 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta ...	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia......	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense................	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare......	»	500	517 -	516 50	— —	— —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	- —	— —	— —	220

CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO	CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	—
Bologna ...	30	— —	— —	Marsiglia..	90	105 90	105 85
Firenze	3[illegible]	— —	— —	Lione.......	90	— —	— —
Genova	3[illegible]	— —	— —	Londra.....	90	27 27	27 26
Livorno ...	[illegible]0	— —	— —	Augusta...	9[illegible]	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna.....	9[illegible]	— -	— —
Napoli	3[illegible]	— —	—	Trieste.....	[illegible]	— —	—
Venezia....	3[illegible]	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr...		21 65	21 64
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 73 60, 62 1/2 cont.; 73 65, 67 1/2, 70 f. c.
Cert. sul Tes. 5 0/0 510.
Prestito Romano, Blount 73 25, 35, 40, 42 1/2 contanti; 73 50 fine corr.
Detto Rothschild, 73 10, 20 contanti; 73 30 fine corr.
Banca Generale 573.
Banca Italo-Germanica 627.
Credito Immobiliare 517.

Il Deputato di Borsa: GIUSEPPE RIGACCI.

Il Sindaco: A. MARCHIONNI.

INTENDENZA MILITARE

DELLA DIVISIONE DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi addivenire all'appalto dell'impresa della macinazione del grano pel panificio militare di Roma; si notifica che nel giorno 4 del mese di settembre p. v., alle ore 11 ant., si procederà in quest'ufficio, via S. Romualdo, n° 213, avanti il signor intendente militare della Divisione, all'appalto suddetto, col mezzo di partiti segreti.

I capitoli d'appalto sono visibili presso l'ufficio d'Intendenza militare suddetto.

Il contratto avrà la durata di tre anni, a cominciare dal 16 settembre 1872, ed avrà termine con tutto il 15 settembre 1875.

I mulini dell'impresa dovranno essere situati a distanza non maggiore di chilometri 5 dal panificio suddetto.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che sul prezzo prestabilito di lira una e centesimi dieci per ogni quintale di frumento macinato avrà, fra tutti gli accorrenti, offerto nel suo partito, redatto in carta da bollo da una lira e suggellato, un ribasso di un tanto per ogni cento lire superiore o pari almeno a quello stabilito in una scheda segreta dal Ministro della Guerra.

L'impresario sarà obbligato di macinare il grano sino alla concorrenza massima di centocinquanta quintali al giorno.

Il consumo di macina è tollerato in ragione di chilogrammi uno e grammi cinquecento per ogni quintale di grano.

Per il trasporto del grano dal magazzino Sussistenze militari al mulino, e quello delle farine dal mulino al magazzino precitato, il prezzo da corrispondere all'appaltatore è fissato invariabilmente nel suddetto capitolato.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre la ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio in questa Tesoreria provinciale della somma stabilita in L. 6000, il quale verrà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, i titoli relativi saranno accettati pel solo valore legale di Borsa al corso della giornata antecedente a quella in cui verranno depositate.

Si avverte inoltre che i concorrenti devono comprovare con regolare documento di possedere od essere affittuari di un mulino atto alla macinazione in qualunque epoca della stagione, del quantitativo di grano sopra indicato, e di avere nel mulino od in prossimità di esso, disponibile un locale adatto, capace di contenere 1500 quintali di grano o farina.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto sono a carico del deliberatario.

Roma, 19 agosto 1872.

Per detta Militare Intendenza
Il Sottocommissario di Guerra: TADOLINI.

4181

COMMISSARIATO GENERALE
della Regia Marina nel 1° Dipartimento

AVVISO.

Essendo andato deserto l'incanto tenuto oggi, si notifica che alle ore 12 merid. del giorno 7 settembre 1872 si procederà alla Spezia, nella sala degli incanti, negli uffici del Commissariato Generale, siti nel R. Arsenale, avanti il commissario generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, ad un nuovo esperimento di asta per la provvista di uno spianatoio orizzontale per metalli.

Il prezzo complessivo è di L. 43,400.

Lo spianatoio sarà costrutto in conformità del capitolato e perfettamente simile a quello esistente nel R. Arsenale marittimo di Napoli.

La consegna dello spianatoio avrà luogo sulle banchine di uno degli arsenali di Spezia, Napoli e Venezia entro 6 mesi dall'avviso dell'approvazione del contratto.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il suddetto Commissariato Generale e presso il Ministero di Marina ed i Commissariati Generali del 2° e 3° dipartimento marittimo in tutte le ore d'uffizio di ciascun giorno.

Il termine utile per il ribasso del ventesimo è fissato a giorni 22 decorrendi dalle ore dodici merid. del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto.

Non sarà ammesso a concorrere se non colui che presenterà alla Direzione delle costruzioni navali del 1° dipartimento un ben dettagliato disegno dello spianatoio, mediante il quale, se piacerà, otterrà il certificato per poter concorrere, purchè sia provato essere egli proprietario, direttore o rappresentante legale di uno stabilimento metallurgico nello Stato atto a costruire lo spianatoio di cui sopra.

Il deliberamento seguirà a schede segrete, qualunque sia il numero dei concorrenti, a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo d'asta un ribasso di un tanto per cento, maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero di Marina in una scheda segreta deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, e per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno inoltre depositare L. 4340 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese di contratto si depositeranno L. 300, oltre la tassa di registro.

Spezia, 16 agosto 1872.

Il Sottocommissario di marina ai contratti
G. S. CANEPA.

4164

Municipio di Piacenza

VENDITA DI UNA CAMPANA.

In eseguimento della deliberazione 15 luglio ultimo scorso della Giunta municipale, vistata dalla Prefettura in data 24 detto mese, notifica quanto segue:

1° È messa in vendita, per trattativa privata, la campana fessa del Palazzo Municipale, del peso presunto di chil. 5500, al prezzo di L. 2 40 il chil.

2° La costituzione del metallo della campana, dietro analisi chimica, è come segue:

Per chil. 0 80 rame
» 0 16 stagno
» 0 04 zinco e piombo
1 chil.

3° Convenuto l'acquisto, il deliberatario dovrà all'atto della convenzione depositare alla Cassa comunale la somma di L. 500 a garanzia della sua offerta e delle spese del contratto che sono a suo carico. — Questo deposito, sotto deduzione delle spese del contratto, sarà computato nel pagamento di cui all'art. 6°.

4° La campana sarà consegnata dal Comune al piano del cortile del Palazzo Municipale.

5° A spese dell'acquisitore ne sarà verificato il peso in contraddittorio di un incaricato del Municipio al peso pubblico della dogana centrale, restando a carico dello stesso acquisitore il trasporto dal Palazzo Municipale al Peso.

6° L'acquisitore ne pagherà immediatamente l'importo al Comune, ovvero ne pagherà la metà, e per l'altra metà lascierà in deposito cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa.

7° Trascorsi tre mesi senza che l'acquisitore abbia compiuto il suo pagamento, le cartelle depositate resteranno di proprietà del Comune, al quale sarà riservato il diritto di ripetere la differenza di prezzo che risultasse tra il valore delle cartelle e la residua somma dovuta.

8° Fatto il pagamento ed il deposito a compimento della somma dovuta, di cui all'art. 6°, l'acquisitore potrà disporre della campana, ed il Municipio sarà sciolto da qualunque ulteriore impegno per la cosa consegnata.

9° All'atto della convenzione si stabilirà il termine entro cui l'acquisitore dovrà prendere la consegna della campana, trascorso il quale senza che abbia effettuato la detta consegna, s'intenderà aver rinunciato ad ogni diritto, perderà il deposito di cui all'art. 3°, ed il Municipio potrà procedere a nuova vendita.

10. Le offerte debbono indirizzarsi al Sindaco entro il 10 settembre p. v.

Piacenza, 9 agosto 1872.

Il ff. di Sindaco: G. PAVESI.

4155

INTENDENZA DI FINANZA

DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Avviso d'asta.

Stabile demaniale che si pone in vendita a nome della Società Anonima per l'alienazione dei beni del Regno d'Italia.

Il pubblico è avvisato come alle ore 10 ant. del dì 3 settembre prossimo, nell'ufficio dell'Intendenza di finanza posto in piazza S. Martino, avanti l'intendente o suo delegato, sarà proceduto alla definitiva aggiudicazione a favore del migliore e maggiore offerente del seguente immobile:

ELENCO V.

Lotto n. 2. Teatro denominato **Arena Goldoni**, posto in via dei Serragli ai numeri 99 e 101 per il prezzo di L. 52,500. Il valore presunto degli attrezzi e mobili non compresi nel prezzo del fondo è di L. 204 50.

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore di L. 200.

Per adire all'incanto, li attendenti prima dell'ora stabilita dovranno depositare presso la persona che presiede l'asta una somma corrispondente al decimo del prezzo in biglietti di Banca, ovvero in titoli del Debito Pubblico al saggio di Borsa.

Non si farà luogo alla ripetizione dell'incanto nel caso di deserzione dell'esperimento, ma invece saranno ricevute anche offerte inferiori, e l'aggiudicazione potrà aver luogo anche per una offerta minore al prezzo stabilito, subordinata però all'accettazione della Società alienante.

La vendita resta inoltre vincolata alla piena osservanza di tutte le condizioni espresse nel capitoloto generale e speciale, del quale sarà lecito a chiunque di prendere cognizione nell'uffizio dell'Intendenza suddetta.

L'incanto avrà luogo a pubblica gara con il sistema dell'estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza del regolamento di contabilità generale dello Stato.

Dall'Intendenza suddetta, Firenze, 20 agosto 1872.

Il Primo Segretario: G. POGGI.

4184

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la provvista del Grano occorrente pel panificio militare di questa città.

Si notifica che il giorno 4 settembre p. v., ad un'ora pom., avrà luogo presso quest'ufficio di Intendenza Militare, sito in via S. Romualdo, n° 213, avanti il signor intendente militare della Divisione, un pubblico incanto per provvista di grano, come appresso:

Quantità che si appalta — Quintali	Qualità del frumento	Divisione dell'appalto Lotti: Num.	di quintali caduno	Prezzo per ogni quintale	Rate di consegna	Tempo utile per le consegne da eseguirsi nel magazzino del predetto panificio	Somma per cauzione di cadaun lotto
4000	Romano e delle Marche	40	100	L. 34 50	3	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 5 giorni a partire da quello successivo alla data della approvazione del contratto. Le altre due rate dovranno consegnarsi coll'intervallo di dieci giorni da quello successivo all'ultima consegna.	L. 545

Il grano dovrà essere del raccolto del 1872, conforme ai campioni esistenti presso questa Intendenza; dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dal capitolato d'onere, ed il peso non minore di kilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli d'appalto, generali e parziali, sono visibili presso quest'ufficio e presso tutte le altre Intendenze militari del Regno,

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento, i quali verranno deliberati a favore di chi avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire superiore, o pari almeno, a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta, e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a far partito, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma sopracitata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, i quali depositi verranno poi per i deliberatari convertiti in cauzione definitiva.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da una lira, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non firmate e suggellate saranno respinte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici d'Intendenza militare, avvertendo però che di tali partiti sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Intendenza militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda del Ministero, e sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito.

Le spese tutte dell'incanto, dei contratti, cioè carta bollata, copie, diritto di cancelleria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella Gazzetta Ufficiale, ecc., sono a carico dei deliberatari, giusta le vigenti leggi.

Roma 19 agosto 1872.

Per detta Militare Intendenza
Il Sottocommissario di Guerra: TADOLINI.

4182

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI PERUGIA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 6 settembre prossimo, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio suddetto, situato in piazza San Giovanni e San Bernardo, al civico numero 3, avanti il commissario di guerra della Divisione, col mezzo di pubblico incanto a partiti segreti, si procederà all'appalto della infraspecificata provvista occorrente per il panificio militare di Perugia.

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedere: Qualità	Quantità totale (Quintali)	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto (Quintali)	Prezzo normale di base d'incanto per ogni quintale (Lire)	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadaun lotto (Lire)	TEMPO UTILE per la consegna del grano nel panificio militare di Perugia
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Perugia . .	Nostrale	3300	33	100	35	3	200 »	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni, a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il frumento dovrà essere dell'ultimo raccolto, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, e della qualità conforme al campione esistente in questo ufficio.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della guerra, i quali sono visibili presso questo ufficio ed in quelli di tutte le altre Intendenze militari.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questo ufficio d'Intendenza militare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nella Tesoreria provinciale.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gl'incanti.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere presentati in carta bollata da lira una ed in piego suggellato.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Intendenza per il giorno dell'incanto, e prima dell'apertura della scheda del Ministero, e sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà a favore di chi nell'offerta segreta avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno, a quello segnato nella scheda segreta del Ministero che servirà di base all'asta.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a cinque giorni il tempo utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, e perciò detto tempo utile scade alle 12 meridiane precise (tempo medio di Roma) del quinto giorno dopo avvenuto il deliberamento.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, non che la relativa tassa di registro, sono a carico del deliberatario.

Perugia, 21 agosto 1872.

Per detta Intendenza Militare,
Il Sottocommissario di Guerra: MORELLI.

4180

Municipio di Piacenza

VENDITA dell'ARGENTERIA e degli ARREDI SACRI della ex-Chiesa e Scuole di San Pietro.

Si notifica che, in eseguimento di convenzione tra questo Comune e l'Amministrazione dello Stato, debitamente approvata, si metteranno in vendita all'asta pubblica gli oggetti seguenti, il cui prezzo è destinato all'acquisto del Palazzo Anguissola ad uso delle scuole:

1. L'argenteria dell'ex-chiesa e scuole di San Pietro, descritta nella perizia estimativa, redatta in data 14 aprile 1872 dallo stimatore signor Giuseppe Braghieri, il valor della quale argenteria ivi notato per cadun oggetto ammonta in complesso a L. 23,750 31.

L'asta per la vendita della medesima si terrà in una sala presso l'ufficio del cassiere comunale, dov'è depositata, nel giorno di sabato 31 corrente, dalle ore 10 antimeridiane fino alle 3 pomeridiane, e proseguirà nei giorni di lunedì e martedì 2 e 3 settembre p. v., alle stesse ore.

Una copia della suddetta perizia è depositata presso la segreteria dei comuni in cui sarà pubblicato il presente avviso, e presso gli uffici dei giornali in cui il medesimo sarà inserito: è pure ostensibile presso la segreteria di questo municipio in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

2. Arredi sacri dell'ex-chiesa di San Pietro, descritti nell'inventario redatto dallo stimatore signor Canavesi Giuseppe in data 4 maggio ultimo, del valore per cadun oggetto ivi indicato, ed in complesso per L. 4485 25.

L'asta per la vendita dei medesimi si terrà in un locale del Collegio di S. Pietro, al piano terreno, nel giorno di mercoledì 4 settembre p. v., dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, e proseguirà nei giorni successivi alle stesse ore.

L'inventario anzidetto è ostensibile presso questa segreteria municipale in tutti i giorni ed ore di ufficio.

Fra gli arredi dell'ex-chiesa di San Pietro sono compresi un altare di marmo composto di mensole e gradini, questi ultimi con fregi impellicciati di marmi orientali, ed un tempietto sorretto da 8 colonne di marmo rossiccio con basi e capitelli di bronzo, più le portiere laterali ed altro a compimento (L. 1500).

È pure in vendita il materiale componente il già organo della suddetta chiesa, opera dei signori fratelli Serazzi di Bergamo, i più distinti ed insigni autori nella costruzione d'organi, del valore di L. 10750, come da perizia a parte redatta dal signor Sangalli Antonio 15 maggio ultimo.

Assisterà all'asta un rappresentante dell'Amministrazione dello Stato, oltre il sindaco o chi ne faccia le veci.

La vendita seguirà per ciascun oggetto distintamente e sarà definitivamente deliberata sull'istante secondo l'uso praticato nelle vendite pubbliche di mobili.

Il prezzo sarà pagato immediatamente all'atto della consegna.

Le spese d'asta sono a carico del municipio.

Piacenza, 8 agosto 1872.

Il ff. di sindaco: G. PAVESI.

4156

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dall'*11 *al* 17 *agosto* 1872. 4160

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI Lire	RITIRI Lire
Risparmi	427	514	117,392 20	110,825 23
Depositi diversi	170	59	46,078 59	142,601 68
Casse affiliate (di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	10,000 »
Casse affiliate (di 2ª cl. idem	»	»	600 »	10,700 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze. .	»	»	»	»
Somme . . .	. . . . .	. . . . .	164,070 79	274,127 01

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Patti con deliberazione del 23 gennaro 1872 riconoscendo e dichiarando nei signori D. Salvatore, D. Luigi, D. Giuseppe, e D. Vincenzo Li Perni del fu Francesco il dritto di disporre dell'infradescritti certificati di rendita intestati al fu D. Francesco Li Perni, ed ereditari di costui, autorizza l'Amministrazione del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia a trasferire in persona della signora D.ª Enrichetta Calcagno del fu marchese D. Vincenzo, e moglie del luogotenente generale D. Alessandro Dantini, ed alla signora marchesa D.ª Rosa D'Amico, figlia di D. Carlo duca di San Giorgio e vedova del marchese D. Vincenzo Calcagno, le tre rendite nominative, spettanti una volta al fu signor D. Francesco Li Perni Calcagno fu Francesco, in virtù degl'infrascritti certificati consolidati cinque per cento, cioè del 29 aprile 1862 di num. 4640 per lire seicento venti, del 16 febbraro 1863 di num. 17540 per lire quattrocento quaranta, e 19 luglio 1864 di num. 28210 per lire duecentosessantacinque. Ben inteso che il tramutamento suddetto dovrà farsi quanto alla proprietà, col vincolo d'inalienabilità a favore della succennata D.ª Enrichetta, e quanto all'usufrutto in favore della signora marchesa D.ª Rosa D'amico per tutto il tempo della di lei vita naturale perchè dotale.

Con dichiarazione, che le rendite di cui sopra è parola sono state tramutate e trasferite in pro di esse signore D.ª Enrichetta e marchesa D'Amico in adempimento ed in esecuzione di ciò che fu convenuto tra le parti con tutti gli atti enunciati di sopra, e per lo affrancamento dell'originario canone stabilito in lire mille quattrocentodue e centesimi cinquanta annuali di lordo, con l'atto del sedici dicembre mille ottocento sessanta, e poi minorato e ridotto a lire mille trecento quarantasette e centesimi trentatrè, di detto con l'altro atto del trentuno luglio mille ottocento settantuno.

Patti, li 24 luglio 1872.

3846 NUNZIO NATOLI, avv. proc.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Saluzzo con suo decreto delli otto giugno 1872 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in cartelle al portatore della rendita iscritta a favore di Racca Marco fu Rocco, domiciliato in Saluzzo, di lire duecento, cinque per cento, legge 10 luglio 1861, Regio decreto 28 stesso mese ed anno, certificato numero 104690, numero 51002 del registro di posizione in data 11 maggio 1866, caduta nella successione dello stesso Racca Marco, li cui unici eredi sono li coricorrenti Gabriele, Bartolomeo e Michele fratelli Racca fu Rocco, ai quali spetta, perciò per ognuno la quota di rendita di lire sessantasei, centesimi sessantasei e tre millesimi, il tutte giusta la fatta domanda.

Saluzzo, li 6 luglio 1872.

Per copia conforme.

3720 B. GLENA, proc. capo.

SOCIETÀ VINICOLA ITALIANA
CON SEDE IN ASTI

Per deliberazione della Commissione Esecutiva, i signori azionisti possessori di almeno quattro azioni (Articolo 13 dello statuto) sono convocati in assemblea generale pel giorno 8 settembre 1872, alle ore 2 pomeridiane, nella sala maggiore dell'Accademia Filarmonica, stata gentilmente concessa dalla Direzione, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1° Relazione della Commissione Esecutiva a termini dell'art. 130 del Codice di commercio.

2° Autorizzazione da conferirsi al Consiglio d'amministrazione nominando, di accettare quelle modificazioni od aggiunte che venissero prescritte dal Governo per la sua approvazione dello statuto sociale.

3° Nomina del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci.

Avvertenze.

Nei giorni 5 e 6 settembre saranno rilasciate presso la sede della Società, casa Ricci, piano terreno, le schede d'ammessione all'assemblea contro deposito delle rispettive ricevute provvisorie d'azioni.

Il possesso di quattro azioni dà diritto ad un voto. Il *maximum* dei voti è di numero 30, qualunque sia il numero di azioni depositate (Art. 14 dello statuto).

Ove la prima assemblea non riescisse valida per difetto di numero, i signori azionisti s'intenderanno convocati nuovamente pel giorno 15 stesso mese, e le deliberazioni prese in questa seconda adunanza saranno esecutive qualunque sia il numero d'azionisti intervenuti o di azioni depositate (Art. 17 e 21 dello statuto).

4166 **La Commissione Esecutiva.**

ORDINANZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Roma, seconda sezione, sulla domanda di Elvira Marini vedova Benzoni madre e tutrice dei minorenni Angelo e Pietro figli ed eredi del fu Giuseppe Benzoni ha emanato la seguente ordinanza:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a concambiare le tredici cartelle di consolidato pontificio portanti li seguenti numeri:

Serie 4, certificato 640, lire 25 – Serie 4, certificato 712, lire 25 – Serie 25, certificato 843, lire 25 – Serie 26, certificato 92, lire 25 – Serie 26, certificato 98, lire 25 – Serie 4, certificato 411, lire 100 – Serie 41, certificato 523, lire 100 – Serie 41, certificato 530, lire 100 – Serie 59, certificato 191, lire 100 – Serie 68, certificato 922, lire 100 – Serie 74, certificato 583, lire 100 – Serie 74, certificato 584, lire 100 – Serie 74, certificato 585, lire 100, della complessiva rendita di annue lire 925 in titoli di consolidato italiano, intestati ai minori Angelo e Pietro Benzoni figli ed eredi del fu Giuseppe, ma vincolati alla loro *minorile età, e coll'altro vincolo dell'usufrutto in favore della loro** madre Elvira Marini vedova Benzoni.

Roma, li 30 luglio 1872.

Il vicepres.: Francesco Odoardi.
3387 CLEMENTE DE DONATIS, proc.

* Le parole segnate in corsivo sono state ommesse nella 1ª pubblicazione del giorno 11 agosto, n° 221.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile della provincia di Messina sulla domanda dei signori Giovanni Caglia, Stauro, Anna e Felicia Caglia Balsamo padre e figli da Messina, quali eredi successibili della signora Caterina Balsamo Jacona morta intestata, loro rispettiva moglie e madre, ha emesso sotto li 3 luglio 1872 il seguente provvedimento:

Il tribunale deliberando nella camera del consiglio in conformità alla scritta requisitoria del Regio procuratore, accogliendo la domanda suddetta, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico, perchè le due rendite nominative intestate a favore della fu Caterina Balsamo Jacona del fu Giuseppe moglie del signor Giovanni Caglia, una di lire trecente quaranta, come per certificato del dì 29 novembre 1865, di numero 118002, rilasciato dall'ex Direzione di Napoli e l'altra di lire centosessanta, come per certificato rilasciato dall'ex Direzione di Palermo sotto li 16 aprile 1862, numero 3569, fossero tramutate in altrettanta rendita al latore, e che il titolo provvisorio della rendita di lira una e centesimi cinquanta fosse intestato a favore del signor Stauro Caglia Balsamo di Giovanni di Messina, rilasciato sotto li 16 aprile 1862, di numero 2462. Dispone finalmente, che la rendita di lire quarantatrè e centesimi sedici, risultante da altro titolo provvisorio intestato a favore del signor Giovanni Caglia nel nome maritale di D.ª Caterina Balsamo, rilasciato dalla ispezione del Tesoro di Palermo sotto la data 21 agosto 1867, di numero 2889, fosse intestato a favore dei signori Stauro, Anna e Felicia Caglia Balsamo, quali eredi della detta signora Caterina Balsamo Jacona.

Messina, li 24 luglio 1872.

3833 LUIGI PARISI, proc. legale.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Brescia, in persona dei signori Ballarini nobile dott. cav. Luigi presidente, De-Micheli dott. Carlo giudice relatore e Bonacorsi dott. Giuseppe giudice:

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato;

Letto il presente ricorso coi documenti inserivi;

Ritenute le conclusioni del Pubblico Ministero emesse in data 19 dicembre 1871 e 22 p. p. febbraio;

Osservato che il ricorso così come venne in oggi circoscritto e documentato risponde pienamente ai cenni direttivi contenuti nel decreto 27 febbraio p. p., numero 167, R. R., nel quale riconoscevasi di già giustificata la avvenuta morte del titolare Alessandri Francesco fu Giovanni ed il diritto a succedergli a termini dell'articolo 741 Codice civile vigente nella misura di 10/12, assieme, dei fratelli germani Alessandri Michele ed Alessandro, e nella misura di 2/12 del fratello consanguineo Alessandri Giovanni fu Giovanni Battista;

Dichiara

Autorizzata la Regia Cassa dei Depositi e dei Prestiti dello Stato a restituire il deposito di lire tremila (L. 300), rappresentato dalla polizza nove aprile 1861, numero 9423, rilasciata dalla Amministrazione centrale in Torino per premio di assoldamento militare ad Alessandri 1º Francesco fu Giovanni Battista della 1ª legione carabinieri Reali, a restituire, dicesi, il deposito stesso nella ragione di 10/12, assieme, ai ricorrenti Alessandri Michele ed Alessandro, e nella ragione di 2/12 ad Alessandri Giovanni fu Giovanni Battista, quali fratelli germani li primi due e fratello consanguineo il terzo, del prefato titolare resosi defunto, e quindi quali successibili *ex lege* rispettivamente dello stesso, a termini dell'articolo 741 Codice civile vigente.

Dal Regio tribunale civile e correzionale.

Brescia, addì 8 aprile 1872.

Il cav. presidente: BALLARINI.
3881 CAJO, vicecanc.

DECRETO. 4135

La R. Corte d'appello in Venezia,
Sentito il Pubblico Ministero;
Udita la relazione in camera di consiglio;
Letti gli atti relativi;
Visti gli articoli 215, 218 del Codice civile,

Dichiara

Di far luogo all'adozione convenuta coll'atto 12 aprile 1872 fra Pietro Menegotti fu Pietro e Teresa Rossi fu Angelo coniugi e Giovanni Maria Zattera fu Pasquale notificata con successivo atto 12 giugno prossimo passato da Lucia Fiorotto madre dell'adottante Teresa Rossi, mandando ad inserirsi il presente nel Giornale ufficiale del Regno e nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto di Padova, e per la pubblicazione ed affissione nell'albo pretorio e municipale in Conselve, comunicati a tale uopo gli atti al procuratore generale e notiziati di conformità i ricorrenti.

Venezia, addì 22 luglio 1872.

Il primo presidente
TECCHIO.

Visto: COSTA P. G.

Illustrissimo signore,

I sottoscritti sindaci del fallimento della Ditta Di M. Sonnino, in analogia al rapporto già dato ieri 23 corrente, espongono alla S. V. che le merci inventariate esistenti nel negozio dei medesimi vanno giornalmente a deperire, poichè in quanto alle lanerie, una porzione di esse si rinvennero tarlate, e queste potrebbero subire maggiori danni se rimanessero più a lungo nel suddetto negozio per la privazione dell'aria, ed in quanto agli articoli atti alla stagione estiva, questi avrebbero una diminuzione di prezzo, protraendo la vendita, mentre ora è il momento che ognuno va a provvedersi di tali generi. Restano gli articoli della così detta spazzineria, che anche in questa vi sono delle lanerie, si in trine, guarnizioni, stame, orlature da sarti ed altro, che anche in queste si rinvengono le tarlature. A togliere da qualunque responsabilità i sottoscritti, ed a meglio tutelare gli interessi di chi di ragione, fanno istanza alla lodata Signoria Vostra, affinchè si compiaccia ordinare la vendita con le cautele dovute dalla legge. Che ecc.

Frosinone, 24 giugno 1872.

Firmati: Camillo Bracaglia, sindaco — Gaetano Piccirilli, sindaco.

Il giudice delegato alle operazioni del fallimento della Ditta Leone di M. Sonnino, residente a Frosinone,

Letta la soprascritta istanza con la quale facendo rilevare come le merci ed i generi tuttavia esistenti nel negozio della Ditta fallita vadano in deperimento, i sindaci del fallimento domandano l'autorizzazione di farne la vendita;

Uditi i procuratori signori Carlo Kambo, Arduino Carboni, Filippo Fortuna, Giacinto Narducci e Valerio Minotti, quali rappresentanti di molti dei creditori del detto fallimento, i quali hanno aderito alla fatta istanza;

Ritenuto che la Ditta fallita quantunque legalmente chiamata a norma dell'articolo 594 del Codice di commercio nella persona della sua gestrice e rappresentante Ester Calvano vedova Sonnino, non è comparsa;

Ritenuto la verità delle cose esposte nel sovraesteso ricorso dai sindaci del fallimento;

Ritenuto che la vendita delle merci e generi suddetti tuttora esistenti nel negozio della Ditta fallita e ben specificati nel regolare analogo inventario, non può che tornare utile e maggiormente cautatoria per l'interesse dei creditori, che al contrario tutto perderebbero se le merci stesse andassero a deperire;

Ritenuto che a risparmio di gravi spese, ad evitare i raggiri degli speculatori ed a curare il maggior profitto possibile da tale vendita, si riscontra conveniente, che la medesima sia fatta, piuttostochè agli incanti pubblici, ad offerte private;

Visto l'articolo 594 e seguenti del vigente Codice di commercio;

Autorizza i signori Camillo Bracaglia e Gaetano Piccirilli, sindaci del fallimento della Ditta Leone di M. Sonnino, residente in Frosinone, a vendere ad offerte private in massa od in dettaglio al maggiore offerente ed al prezzo non mai minore della stima risultante dal detto inventario, e col ministero del cancelliere di questo tribunale, e di due mediatori da sceglierai dagli stessi signori sindici dalla classe dei negozianti possibilmente di pannine e tessuti.

Tale vendita, previo avviso da darsene a cura degli stessi sindaci ai singoli creditori o rappresentanti di essi, e coll'intervento di questi dovrà aver principio dal lunedì 2 settembre prossimo e terminare nel sabato 21 dello stesso mese nel negozio della fallita sito in questa città in contrada Garibaldi, al n. 108, salvo e riservato ogni altro esperimento dalla legge permesso in caso di non riescita.

Il denaro che si ricaverà dalla vendita stessa sarà a norma dell'art. 597 del detto Codice di commercio, dedotte le somme riconosciute necessarie dal giudice delegato per spese di giustizia e di amministrazione, immediatamente versato nella Cassa dei depositi giudiziali, il tutto a norma e sotto le responsabilità di legge e di pratica.

Frosinone, 17 agosto 1872.

Firmati: Reggiani giudice delegato. — C. Forti vicecancelliere.

Registrata in cancelleria con marca annullata.

Per copia conforme che si rilascia ai sindaci del fallimento della Ditta Sonnino, da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale*.

Frosinone, li 19 agosto 1872.

Pel cancelliere
4158 C. FORTI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

A richiesta del cav. G. Baldini banchiere domiciliato presso il sottoscritto procuratore che lo rappresenta, attesa la contumacia del 20 corrente si cita G. B. Amadei per affissione ed inserzione in Gazzetta atteso l'incognito domicilio e dimora a comparire all'udienza fissa del 10 settembre, ore 10 antimeridiane, per sentirsi condannare solidalmente al pagamento di lire 5000 importo cambiale, frutti legali e spese anche stragiudiziali non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, li 21 agosto 1872.

VINCENZO VESPASIANI, usciere.
4179 ADRIANO FRASCHETTI, proc.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Saluzzo con suo decreto delli 23 gennaio 1872 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in cedole al portatore a favore del minore Taberna Paolo fu Giuseppe di Scarnafiggi dei due certificati di rendita nominativa, l'uno della rendita di lire sessanta col numero 27499 e del registro di posizione numero 6294, colla data 29 luglio 1862 e l'altro della rendita di lire cento novanta col numero 48802, e del registro di posizione numero 10360, in data 30 settembre 1862, entrambi di rendita al cinque per cento, legge 10 luglio 1861 e decreto numero 28 stesso mese ed anno, entrambi intestate a favore di Taberna Paolo ed Edoardo del vivente (ora fu) Giuseppe; dichiarando lo stesso Taberna Paolo unico erede del proprio genitore Giuseppe e per mezzo di questi anche del proprio fratello Edoardo.

Saluzzo, li 6 luglio 1872.

Per copia conforme.

3719 B. GLENA, proc. capo.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.